

LE OSSERVAZIONI LESSICALI E SEMANTICHE DEL LESSEMA CASA: CASA MIA, CASA MIA, PER PICCINA CHE TU SIA, TU MI SEMBRI UNA BADIA

Radić, Nina

Undergraduate thesis / Završni rad

2024

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:172:399931>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-12-27**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

ZAVRŠNI RAD

**Le osservazioni lessicali e semantiche del lessema CASA:
*casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia***

NINA RADIĆ

Split, rujan 2024.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SPALATO
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

TESI DI LAUREA TRIENNALE

Le osservazioni lessicali e semantiche del lessema CASA:
casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia

NINA RADIĆ

Spalato, settembre 2024

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

**Le osservazioni lessicali e semantiche del lessema CASA:
*casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia***

Mentorica:

izv. prof. dr. sc. Snježana Bralić

Studentica:

Nina Radić

Split, rujan 2024.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SPALATO
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

**Le osservazioni lessicali e semantiche del lessema CASA:
*casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia***

Relatrice:

prof.ssa Snježana Bralić

Studentessa:

Nina Radić

Spalato, settembre 2024

INDICE

1. INTODUZIONE	1
1.1. Obiettivi, metodologia e composizione	1
1.1.1. Obiettivi	1
1.1.2. Metodologia	2
1.1.3. Composizione	3
2. PARTE TEORICA	4
2.1. Famiglia lessicale	4
2.2. Campo semantico	6
2.3. Collocazioni	7
2.4. Locuzioni e modi di dire	9
3. IL LEMMA <i>CASA</i> - DEFINIZIONE	11
4. PARTE OPERATIVA	14
4.1. Famiglia lessicale	14
4.3. Collocazioni	66
4.4. Locuzioni e modi di dire	68
5. UNA BREVE RIFLESSIONE SUL CORPUS ANALIZZATO	71
5.3. Collocazioni	75
5.4. Locuzioni e modi di dire	77
6. CONCLUSIONE	78
7. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI	80
8. RIASSUNTO	82
9. SAŽETAK	83
10. SUMMARY	84

1. INTODUZIONE

Questa tesina si occupa del lemma *casa* e delle sue sfumature lessicali e semantiche. Il lemma *casa* appartiene al lessico di base della lingua italiana, indispensabile nella comunicazione quotidiana. La scelta di questo tema nasce dall'interesse per i processi lessicali e semantici della lingua italiana. Studiando le particolarità e le diverse sfumature semantiche del lemma *casa*, viene alla luce la sua importanza nel lessico italiano e il suo potenziale per lo sviluppo di altre strutture linguistiche.

Il proverbio "*casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia*" mostra simbolicamente l'importanza che la propria casa rappresenta per un individuo e quindi incarna da una parte anche l'obiettivo di questa ricerca. Il proverbio trasmette come la propria casa, per quanto modesta sia, è sempre il luogo dove si sta meglio. Oltre a essere un rifugio fisico, la casa rappresenta il centro intimo delle nostre vite dove ci sentiamo sicuri, protetti e accolti.

Nel corso di questa analisi, il lemma *casa* viene studiato e analizzato mediante la famiglia lessicale, il campo semantico, le collocazioni, le locuzioni e i modi di dire. La famiglia lessicale include le parole derivate dal lemma *casa*, mentre il campo semantico comprende le parole che rientrano nello stesso campo concettuale. Le collocazioni includono le parole che si usano spesso con il lemma *casa* e che con esso formano un'unità lessicale riconoscibile. Infine, sono state studiate le locuzioni e i modi di dire legati al lemma *casa*.

L'analisi della parola *casa* ci permette di comprendere meglio il ruolo che essa occupa sia nella nostra esistenza che nella comunicazione quotidiana. A partire da quest'idea, attraverso lo studio del lemma *casa*, viene evidenziata la ricchezza lessicale dell'italiano, le possibilità formative della lingua e i modi in cui il lessico si sviluppa e si arricchisce.

1.1. Obiettivi, metodologia e composizione

1.1.1. Obiettivi

L'obiettivo di questa tesina è stato quello di mostrare la ricchezza del lessico italiano attraverso l'analisi del lemma *casa* e di tutte le sue sfumature lessicali e semantiche. Per raggiungere questo obiettivo, la ricerca è stata suddivisa nella parte teorica e parte pratica: la famiglia lessicale, il campo semantico, le collocazioni, le locuzioni e i modi di dire.

La parte pratica viene introdotta con lo studio dei significati del lemma *casa*, presentati insieme con gli esempi d'uso. Attraverso l'analisi della famiglia lessicale si cerca di osservare come il lemma *casa* funzioni da radice per molte altre parole della famiglia lessicale a cui appartiene. Con il campo semantico, vengono presentate le parole che appartengono allo stesso campo concettuale, accompagnate dalle loro definizioni, per comprendere come arricchiscono la lingua italiana. Inoltre, viene osservato un campo piuttosto ampio delle collocazioni nelle categorie *verbo + complemento*, *sostantivo + aggettivo* e *costruzioni*. Nell'ultima parte del corpus viene presentata la fraseologia attraverso le locuzioni e i modi di dire legati al lemma *casa*. Attraverso questa parte della tesina viene notata la ricchezza della lingua italiana e la presenza del lemma *casa* nelle espressioni figurate.

Un altro obiettivo di questa tesina è stato quello di svolgere l'analisi della parte operativa, presentando i numeri delle parole e delle espressioni analizzate all'interno del campo semantico, della famiglia lessicale, delle collocazioni, delle locuzioni e dei modi di dire. In tal modo, per ogni categoria vengono osservate le particolarità specifiche come, ad esempio, la formazione delle parole e le diverse funzioni che le espressioni idiomatiche assumono all'interno della frase.

1.1.2. Metodologia

Le fonti principali consultate per questa tesina sono stati vari dizionari: Zingarelli, Nicola (2025). *lo Zingarelli, Vocabolario della lingua italiana*; D'Achille, Paolo e Colombo, Michele (2024). *Repertorio italiano di famiglie di parole*; Tiberii, Paola (2024). *Dizionario delle collocazioni*. Il dizionario *lo Zingarelli* è servito soprattutto per le definizioni e le locuzioni e modi di dire, anche se la maggior parte delle definizioni presentate nella tesina sono tratte dall'Enciclopedia *Treccani* o dal Vocabolario *Treccani*. La parte operativa della famiglia lessicale viene tratta dal dizionario di D'Achille Colombo, mentre la fonte principale per tutte le collocazioni è il *Dizionario delle collocazioni* di Tiberii.

Oltre ai dizionari indicati, la fonte principale della parte teorica è relativa alle Dispense Universitarie del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2022/2023 e ai volumi: Peša Matracki, Ivica (2012). *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*; Serianni, Luca (2016). *Grammatica italiana – Italiano comune e lingua letteraria*; Dardano, Maurizio; Trifone, Pietro (1985). *La lingua italiana*. Inoltre, per la parte teorica sono usati seguenti saggi: Bene, Kata (2015). *Collocazioni – Trovare le parole giuste per le proprie*

idee; Bralić, Snježana (2004). *Apprendere e insegnare la comunicazione interculturale*; Bralić, Snježana (2010). *Le parole fai da te – costruire e capire per via derivativa*; Bralić, Snježana (2011). *Sulla motivazione e sulla grammatica dei modi di dire in italiano*; Bralić, Snježana (2012). *Una sfida per gli insegnanti: la lingua è molto più lessicale di quanto si pensasse*.

La metodologia usata per la stesura della tesina:

- consultazione dei dizionari
- studio dei concetti e fenomeni linguistici: famiglia lessicale, campo semantico, collocazioni, modi di dire
- classificazione delle unità del corpus e la loro suddivisione
- studio e analisi del corpus
- riflessione sull'analisi del corpus

1.1.3. Composizione

La tesina è composta di 6 parti: l'introduzione, la parte teorica, la parte operativa, la conclusione, la bibliografia e i riassunti in italiano, croato e inglese.

Nell'introduzione è stata presentata la motivazione per la realizzazione di questa tesina e sono stati studiati i concetti relativi al tema prescelto. Sono spiegati gli obiettivi della tesina, i metodi usati per la stesura e la composizione della tesina.

La parte teorica è suddivisa in 4 parti e presenta la base per la parte operativa: la famiglia lessicale, il campo semantico, le collocazioni, le locuzioni e i modi di dire. La teoria studiata serve come punto di partenza per approfondire e analizzare la parte operativa. Poi segue un breve capitolo con le definizioni del lemma *casa*.

La parte operativa è divisa in 4 capitoli, come proposto nella parte teorica; famiglia lessicale, campo semantico, collocazioni, le locuzioni e i modi di dire. Il corpus viene seguito da una breve analisi dei lemmi osservati e da figure grafiche che dimostrano i rapporti numerici tra le unità del corpus.

Nella conclusione è stata proposta la riflessione sull'analisi svolta e sui risultati ottenuti. Nei riferimenti bibliografici e sitografici sono riportate le fonti usate per la realizzazione della tesina. I riassunti in lingua italiana, croata e inglese sottolineano le parti più significative della ricerca svolta.

2. PARTE TEORICA

La parte teorica della tesina tratta i concetti linguistici relativi alle unità del corpus analizzato:

- famiglia lessicale
- campo semantico
- collocazioni
- locuzioni e modi di dire

2.1. Famiglia lessicale

La famiglia lessicale è l'insieme di parole che hanno in comune la forma e una parte di significato in quanto derivano dalla stessa base. (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2022/2023) La famiglia lessicale è conosciuta anche come la famiglia etimologica. Un gruppo di parole che condivide la stessa radice etimologica, ma morfemi derivati diversi possono essere considerati parte della stessa famiglia.¹ Quindi, le parole che appartengono a una famiglia lessicale hanno la stessa radice a cui si aggiungono elementi formativi attraverso diversi procedimenti linguistici. Ad esempio: *ideale, idealista, idealistico, idealizzare, idealizzabile, idealizzazione* formano una famiglia lessicale della quale la base lessicale è la parola *idea*. Similmente, la parola *fiore* serve come la base per formare la famiglia lessicale a cui appartengono parole: *fiorellino, fiorire, fioritura, fioraio, fiordaliso, cavolfiore*. (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2022/2023)

Secondo Serianni, il lessico di una lingua si arricchisce di continuo in due modi:

- attingendo parole di provenienza straniera;
- creando nuove parole da una base lessicale già esistente secondo modelli formativi ben determinabili.

Analizzando le parole appartenenti a una famiglia lessicale, si può sottolineare che esse condividono una radice comune, ma si distinguono tra loro per l'aggiunta di prefissi, suffissi o altri elementi morfologici, che ne alterano il significato e la funzione in modo specifico. La formazione delle parole, infatti, rappresenta l'insieme dei meccanismi e dei procedimenti di cui una lingua si serve per costruire parole (dette più tecnicamente lessemi), e permette

¹ <https://it.thpanorama.com/blog/literatura/qu-es-la-familia-lxica-60-ejemplos.html>

quindi il continuo arricchimento del lessico.² Esistono due procedimenti fondamentali di formazione delle parole.

Con la derivazione si ottengono altre parole mediante l'aggiunta di un affisso, cioè di un elemento non lessicalmente autonomo, alla parola base. (Bralić, 2010: 164) A seconda della posizione, gli affissi si distinguono in prefissi, se sono aggiunti all'inizio della parola, e suffissi, se sono aggiunti alla parte finale della base.³

La suffissazione consiste nell'aggiungere un suffisso a una parola, dando così luogo a una nuova unità lessicale.⁴ Ad esempio, alla parola base *casa* si aggiunge il suffisso *-ale* e così si forma la parola *casale*. Il procedimento di alterazione è un particolare meccanismo di derivazione suffissale, frequente soprattutto con i nomi, ma possibile anche con i verbi e aggettivi. (Bralić, 2010: 164) I suffissi alterativi aggiungono al vocabolo originario una sfumatura di qualità, quantità o tono, senza modificarne il significato fondamentale.⁵ I principali tipi di nomi alterati sono accrescitivi (*casone*), diminutivi (*casetta*), peggiorativi o spregiativi (*casaccia*) e vezzeggiativi (*casuccia*).

La prefissazione consiste nel premettere un prefisso a una parola, per dare luogo a una nuova unità lessicale.⁶ Ad esempio, alla parola base *utilizzare* si aggiunge il prefisso *ri-* per formare la parola *riutilizzare*. In italiano la derivazione prefissale è nel complesso meno ricca di quella suffissale. I prefissi, inoltre, non comportano in generale un cambiamento nella categoria della parola derivata. (Bralić, 2010: 165)

Con il secondo processo, detto composizione si combinano due parole autonome per dare luogo a una terza. (Bralić, 2010: 164) Ad esempio, unendo le parole *senza* e *casa* si ha la parola composta *senzacasa*. È un procedimento formativo straordinariamente attivo nella lingua contemporanea. (Peša Matracki, 2012: 212)

Infine, un altro processo mediante il cui si possono formare le parole nuove in italiano è la formazione dei parasintetici. Il termine parasinteto si riferisce a un composto derivato da un nome o da un aggettivo con l'aggiunta simultanea di un prefisso e di un suffisso.⁷ Ad esempio, alla base *casa* si aggiungono il prefisso *a-* e il suffisso *-are* e si ha il parasinteto *accasare*.

² [https://www.treccani.it/enciclopedia/formazione-delle-parole_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/formazione-delle-parole_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

³ [https://www.treccani.it/enciclopedia/derivazione_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/derivazione_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

⁴ <https://www.treccani.it/vocabolario/suffissazione/?search=suffissazi%C3%B3ne%2F>

⁵ [https://www.treccani.it/enciclopedia/alterazione_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/alterazione_(La-grammatica-italiana)/)

⁶ <https://www.treccani.it/vocabolario/prefissazione/>

⁷ <https://www.treccani.it/vocabolario/parasinteto/?search=paras%C3%ACnteto%2F>

Va detto che tutti i procedimenti della formazione delle parole servono per la nascita delle parole nuove a partire dalle parole già esistenti. Si può aggiungere che non tutti questi procedimenti linguistici si realizzano con la stessa produttività. (Peša Matracki, 2012: 92) La parola base e le nuove parole formate dalla sua radice creano una famiglia lessicale. In questo modo, il linguaggio si arricchisce attraverso la creazione di nuove parole che condividono la stessa radice etimologica.⁸

2.2. Campo semantico

Le parole nella nostra mente sono organizzate secondo un rapporto di significato, una parola ne richiama alla mente un'altra che appartiene alla medesima "famiglia" o area di significato.⁹ Il campo linguistico o lessicale è l'insieme di unità lessicali appartenenti a un medesimo settore della conoscenza o attività umana connesse da relazioni sintagmatiche o paradigmatiche. Secondo il dizionario De Mauro il campo semantico è definito come "l'insieme dei significati di un gruppo di parole che hanno un senso simile, formando una parte del campo concettuale di una lingua".¹⁰

Le parole di una stessa famiglia, come abbiamo visto, hanno stretti legami di significato perché si basano sulla stessa radice. Però dall'altra parte esistono legami di significato anche fra parole di radici diverse. Ad esempio, la parola *mare* richiama le parole come *barca*, *nave*, *burrasca*, *onda*, *nuotare*, *annegare*, *spiaggia*, *scogli*, *sole*, *vacanze* e così di seguito. (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2022/2023)

I teorici di campo lessicale o semantico sono strutturalisti, seguaci di Saussure. Ritengono che il campo sia modo di strutturare un'area concettuale e che il valore delle unità lessicali sia determinato soltanto dalle relazioni o dai rapporti con altre unità del campo. (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2022/2023)

All'interno di un campo semantico possiamo individuare diverse relazioni fra i significati delle parole. Due parole come *grasso* e *magro* o come *caldo* e *freddo* indicano due punti opposti di una scala, fra i quali ci possono essere altre gradazioni intermedie (*tiepido* - *fresco*) o estreme (*ghiacciato* - *bollente*). Le scale di significati possono basarsi su differenze di grandezza, di

⁸ <https://it.thpanorama.com/blog/literatura/qu-es-la-familia-lexica-60-ejemplos.html>

⁹ <https://www.lagrammaticaitaliana.it/it/corsi/1/grammatica/lezioni/11/il-campo-semantico>

¹⁰ [Campo semantico > significato - Dizionario italiano De Mauro \(internazionale.it\)](#)

lunghezza, di peso, di tempo ecc., comunque con riferimento a qualcosa di quantificabile, di misurabile. (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2022/2023)

Il lessico è una quantità di parole soggetta a mutare in modo considerevole, tanto che anche i dizionari più completi si rivelano alla fine incompleti. (Dardano; Trifone, 1985: 351) Osservando i campi semantici o lessicali, emerge la ricchezza e la complessità di una lingua. L'idea di un campo semantico o un campo lessicale ha ispirato una notevole quantità di bellissime ricerche, soprattutto di linguistica diacronica e spesso contrastiva. (Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2022/2023)

2.3. Collocazioni

Le collocazioni, secondo la definizione di Tiberii, sono espressioni formate da due o più parole che per uso e consuetudine lessicale formano un'unità fraseologica non fissa ma riconoscibile. Le collocazioni possibili sono molte, alcune più frequenti e comuni, altre più specifiche e raffinate, e tutte sono contraddistinte dalla riconoscibilità come unità lessicali che le rende elemento distintivo e caratteristico della lingua. (Tiberii, 2024: 3) Spesso non vi è alcun nesso logico che leghi i termini tra loro, né le corrette combinazioni possono essere desunte da un ragionamento o da una regola. (Tiberii, 2024: 3) Queste caratteristiche rendono le collocazioni, la cui funzione non è sempre chiaramente spiegabile, un fenomeno lessicale che si trova a un livello intermedio tra le espressioni idiomatiche, di cui di solito non discutono la rigidità sintagmatica, e le combinazioni libere, rispetto alle quali presenti maggiori restrizioni.¹¹

Secondo Firth, il lessico di una lingua non deve essere concepito soltanto come un inventario di parole, ma anche come un insieme di possibilità di collocazione, determinate non aprioristicamente dal sistema, ma dall'uso.¹² Di conseguenza, non è sufficiente analizzare il significato delle singole parole, ma bisogna anche osservare come queste parole tendono a combinarsi con altre all'interno dei contesti d'uso reali.

Una collocazione è costituita dalla base (elemento cognitivamente sovraordinato) e dal collocatore (elemento subordinato). Mentre la prima, nella maggior parte dei casi, mantiene il suo significato di partenza, il secondo costituisce l'elemento variabile della collocazione che è

¹¹ [https://www.treccani.it/enciclopedia/collocazioni_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/collocazioni_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

¹² Ibid.

in grado di assumere significati diversi rispetto a quello originario, per esempio *abbracciare una professione*. (Bene, 2015: 3)

Secondo Tiberii le collocazioni vanno osservate mediante tre categorie: sostantivi, aggettivi e verbi e le tipologie delle collocazioni in tal modo si distinguono in:

SOSTANTIVI

- sostantivo + sostantivo: *casa famiglia, casa rifugio*
- sostantivo + aggettivo: *casa signorile, casa disabitata*
- aggettivo + sostantivo: *prima casa, seconda casa*
- soggetto (sostantivo) + verbo: *casa brucia, casa cade*
- verbo + complemento: *sentirsi a casa, stare in casa*
- costruzione (locuzioni e usi fraseologici) + sostantivo: *gli onori di casa, i padroni di casa*

AGGETTIVI

- avverbio + aggettivo: *estremamente brutto, eccessivamente vivace*
- verbo + aggettivo: *essere sicuro, sentirsi bello*
- aggettivo + aggettivo: *assente giustificato, assente ingiustificato*

VERBI

- verbo + avverbio: *mettere a posto, aggirare abilmente*
- verbo + aggettivo: *attraversare incolume, attraversare indenne*
- verbo + verbo: *osare dire, andare ad abitare*

Poiché la padronanza di una lingua è direttamente collegata all'abilità di associare correttamente i termini tra loro e di utilizzare le diverse e complesse reti semantiche che regolano il fluire della comunicazione, è evidente come la conoscenza delle collocazioni sia fondamentale per esprimersi in modo corretto e comprensibile. (Tiberii, 2024: 3) In quanto strutture caratteristiche della lingua determinate e consolidate dall'uso più che da regole, le collocazioni rappresentano un vero e proprio campo minato per i non madrelingua. (Tiberii, 2024: 3) Di conseguenza, la comprensione delle collocazioni non solo arricchisce il proprio vocabolario, ma facilita anche una comunicazione più autentica e naturale.

2.4. Locuzioni e modi di dire

La locuzione denota un gruppo di parole in rapporto grammaticale fra loro, che in seno al lessico ha una propria autonomia semantica, allo stesso modo delle singole parole.¹³ Possono essere definite anche come gruppi di parole che funzionano come unità grammaticale e lessicale autonoma ed esprimono un determinato concetto.¹⁴ Ad esempio, la locuzione *casa di pena* denota una prigione, mentre *donna di casa* si riferisce a una casalinga.

Le locuzioni possono essere assimilate a varie classi di parole, di cui condividono distribuzione e funzioni.¹⁵ Possono essere nominali (*ferro da stiro, mal di testa*), verbali (*uscire di senno, darsi da fare*), aggettivali (*di tutto rispetto, stanco morto*), avverbiali (*alla buon'ora, di gran carriera*), congiunzionali (*se non che, per quanto*), preposizionali (*a causa di, rispetto a*) e pronominali (*che cosa, che so io*). Altre categorie individuate dai linguisti non fanno riferimento al comportamento sintattico delle locuzioni, ma ad aspetti semantici, formali o funzionali¹⁶: locuzioni polari (*più o meno, tira e molla*), iterative (*ben bene, piano piano*) e pragmatiche (*ma che mi racconti? che si dice?*).

Con un modo di dire (o un'espressione idiomatica) si indica generalmente un'espressione convenzionale, caratterizzata dall'abbinamento di un significante fisso a un significato non compositivo, cioè non prevedibile a partire dai significati dei suoi componenti.¹⁷ L'aspetto più importante della lingua è comunicare un significato, e ciò che maggiormente è portatore di significato è il lessico, ma non inteso come singoli vocaboli con la loro traduzione. Molte parti della lingua, infatti, sono in realtà utilizzabili solo in abbinamenti fissi, cioè in unità indivisibili o solo parzialmente modificabili. (Bralić, 2012: 516) Con i modi di dire, la disposizione dei componenti è fissa; se modo di dire viene cambiato, l'espressione risulta poco chiara.

Dal punto di vista della grammatica, i modi di dire possono avere varie funzioni nella frase: funzione di sostantivo (*cintura nera*), di aggettivo (*essere acqua e sapone*), di avverbio (*essere di sana pianta*) o la funzione di verbo (*vuotare il sacco*). (Dispensa Universitaria del Corso in Lessicologia e lessicografia italiana, anno accademico 2022/2023)

¹³ <https://www.treccani.it/enciclopedia/locuzione/>

¹⁴ https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/L/locuzione.shtml

¹⁵ [https://www.treccani.it/enciclopedia/locuzioni_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/locuzioni_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

¹⁶ Ibid.

¹⁷ [https://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

Inoltre, un'altra caratteristica dei modi di dire è che portano sempre un significato figurato, ottenuto attraverso l'uso di diverse figure retoriche. Più spesso troviamo la metafora, più raramente la metonimia, ma molti modi di dire si riferiscono all'ossimoro. (Bralić, 2011: 174)

La metafora consiste nel fatto che i modi di dire spesso descrivono situazioni quotidiane e comuni per trasmettere un messaggio o una lezione più profonda. Nel caso in cui la metafora è espressa con un sintagma che esprime una situazione, se in seguito questo sintagma diventa banale, mentre la situazione diventa stereotipata, allora abbiamo un modo di dire (sintagma stereotipato), che è un segno linguistico facente parte del vocabolario dei parlanti.” (Bralić, 2011: 174) Ad esempio, *essere come il cacio sui maccheroni, piangere sul latte versato, essere al verde, ecc.*

La metonimia nei modi di dire si ha quando una parola viene sostituita da un'altra che appartiene allo stesso campo semantico. Un esempio ne sono le espressioni idiomatiche con il lemma *reni*. L'elemento *reni* nei modi di dire si riferisce alla schiena, al dietro, alla spina dorsale: *buttarsi qualcuno dietro le reni; dare le reni; fare specchio dalle reni*. (Bralić, 2011: 175)

Una figura retorica come ossimoro diventa abbastanza spesso motivazione dei modi di dire. L'ossimoro, come è noto, consiste nell'accostare, nella medesima locuzione, parole che esprimono concetti contrari. Per esempio, nei sintagmi stereotipati come *una testa quadra; essere una mosca bianca; far vedere i sorci verdi, mani di ricotta; avere il cervello di gallina*. L'ossimoro, a differenza della metafora, non indica una situazione ma caratterizza un nome. (Bralić, 2011: 175)

Le figure retoriche arricchiscono i modi di dire conferendo loro significati più profondi e complessi. Ad esempio, nella frase *fare casa comune*, il termine *casa* è usato come metafora per indicare la convivenza. Allo stesso modo, nella locuzione *mettere su casa*, la parola *casa* viene impiegata metonimicamente per rappresentare la formazione di una famiglia.

3. IL LEMMA CASA - DEFINIZIONE

Il lemma *casa* è un sostantivo femminile di uso comune nella lingua italiana. Appartiene al lessico fondamentale dell'italiano, come evidenziato nel dizionario *lo Zingarelli* (2025), che per il lemma *casa* propone anche la nomenclatura. Può essere usato sia in senso proprio che in senso figurato, con varie sfumature di significato. In questo capitolo vengono definiti tutti i significati del lemma *casa* tratti dai vocabolari *lo Zingarelli* (2025) e il *Treccani*, edizione online.

La definizione del lemma *casa* è stata suddivisa in cinque categorie:

- edificio di uso privato
- edificio di uso pubblico o aperto al pubblico
- casato, stirpe o dinastia
- senso figurativo
- spazi e contesti specifici

Di seguito, sono elencati principali significati e le diverse sfumature di utilizzo del lemma *casa*.

CASA s. f.

A) EDIFICIO DI USO PRIVATO

- Costruzione adibita ad abitazione per una o più famiglie:

casa di campagna, casa di città, casa colonica, casa operaia, casa signorile; una casa di pietra, casa in legno; case prefabbricate; avere una casa al mare, avere una casa in montagna

- Appartamento che rappresenta il luogo in cui una persona o una famiglia vive abitualmente:

cercare, trovare casa; il problema della casa; tornare, andare a casa; uscire di casa; stare spesso in casa; fare vita di casa; una casa modesta, accogliente; arredare la casa; faccende, lavori di casa

- Tana, nido e simile di animali, specialmente in favole o racconti per bambini:

la casa dei tre porcellini; la casetta del topo

B) EDIFICIO DI USO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO

- Edificio destinato a una collettività o a una pluralità di persone:

casa comunale; casa di cura; casa di salute; casa di riposo; casa dello studente

- Convento, monastero:

casa religiosa; casa madre; casa professa

- Istituto di prevenzione e pena:

casa di correzione, di lavoro; casa di cura e di custodia

- Ditta, azienda, società commerciale:

casa editrice; casa di spedizioni; casa di commercio; casa di pegno

- Luogo in cui si pratica la prostituzione (autorizzato un tempo in Italia):

casa di tolleranza, casa chiusa

C) CASATO, STIRPE, DINASTIA

- Famiglia nobile o dinastia:

essere di casa nobile; la fama che la vostra casa onora (Dante); è l'ultimo discendente di una nobile casa; la Casa d'Asburgo, la Casa di Francia

D) NEL SENSO FIGURATIVO

- L'insieme delle persone che costituiscono uno stesso nucleo familiare:

quando sono fuori penso sempre a casa; ricordati di scrivere a casa, tanti saluti a casa tua; pensare a casa, scrivere a casa; telefona a casa Rossetti; appartiene a una casa rispettabile; prendere in casa qualcuno

- Patria:

avere gli stranieri in casa, conoscere la storia di casa nostra

E) SPAZI E CONTESTI SPECIFICI

- Nel calcio e simile, il campo della propria sede:

giocare in casa, fuori casa; i padroni di casa

- Casella, riquadro in giochi a scacchiera:

la casa degli scacchi, della dama; le case del gioco dell'oca

- *Casa avanzata*, a un incrocio regolato da semaforo, area fra la linea d'arresto usuale e un'altra tracciata parallelamente poco più indietro, riservata ai ciclisti in attesa del verde, perché possano riprendere la marcia in sicurezza.
- In zoologia il nicchio dei tunicati; il guscio o conchiglia dei molluschi:

casa, cascina, casetta

- *Casa astrologica*, una delle dodici zone d'influenza in cui è ripartito lo zodiaco, coincidente con un segno zodiacale.
- *Casa lunare*, una delle 28 parti in cui è suddivisa la striscia di cielo percorsa dalla luna.

DIMINUTIVO - casetta, casina, casino, casuccia, casettina

ACCRESCITIVO - casona, casone

PEGGIORATIVO - casaccia

VEZZEGGIATIVO - casuccia

4. PARTE OPERATIVA

La parte operativa della tesina è composta di quattro categorie di parole relative all'analisi del lemma *casa*:

- famiglia lessicale
- campo semantico
- collocazioni
- locuzioni e modi di dire

Di seguito viene presentata la famiglia lessicale del lemma *casa*, insieme ai significati specifici delle parole che la compongono. Inoltre, vengono elencati diversi campi semantici legati al lemma *casa*, presentando le parole che vi appartengono e le loro definizioni. Successivamente vengono osservate diverse categorie di collocazioni, insieme agli esempi. Infine, le locuzioni e i modi di dire vengono presentati con le definizioni corrispondenti, per facilitare la comprensione e l'uso corretto delle espressioni linguistiche.

4.1. Famiglia lessicale

La famiglia lessicale del lemma *casa* contiene 55 parole che hanno questo lemma come radice. Di seguito vengono elencate in ordine alfabetico tutte le forme che appartengono alla famiglia lessicale della parola *casa*, secondo *Il Repertorio Italiano di Famiglie di parole*. Le parole sono state suddivise in tre categorie grammaticali, di cui 40 fanno parte della categoria grammaticale del sostantivo, 10 sono verbi e 5 sono aggettivi. Per ogni lemma viene data la definizione corrispondente.

I. I SOSTANTIVI DELLA FAMIGLIA LESSICALE DEL LEMMA CASA:

accasamento, casale, casalese, casalina, casalinga, casalinghitudine, casalingo, casalinghi, casamatta, casamento, casamobile, casata, casatico, casato, casatorre, cascina, cascinale, caseggiato, casella, casellante, casellario, casellista, casello, casera, caserma, casiere, casigliano, casinaro, casinista, casino, casinò, casolare, casone, casotto, cassero, casula, casupola, incasellamento, incasellatore, senzacasa

ACCASAMENTO s. m.

- l'accasare, l'accasarsi
- matrimonio

CASALE s. m.

- gruppetto di case nella campagna: *un casale si intravedeva da lontano*
- casa di campagna

CASALESE s. m. e f.

- abitante o nativo di tali località

CASALINA s. f.

- tessuto rigato di cotone, usato soprattutto per grembiuli da massaia

CASALINGA s. f.

- donna di casa, che si dedica ai lavori della propria casa

CASALINGHITUDINE s. f.

- la condizione della casalinga
- tendenza a vivere di preferenza in casa

CASALINGO s. m.

- uomo che si prende cura della casa
- oggetti di uso domestico: *negozio di casalinghi*

CASAMATTA s. f.

- opera di fortificazione, chiusa, con volta protetta, fornita di una o più cannoniere per il tiro delle artiglierie sistemate all'interno
- sulle navi da guerra, alloggiamento, spec. corazzato e girevole, dei cannoni

CASAMENTO s. m.

- grande casa popolare, composta di numerosi appartamenti
- le persone che vi abitano: *tutto il casamento è in agitazione*

CASAMOBILE s. f.

- tipo di grossa roulotte non rimorchiabile da un'automobile che, per gli spostamenti, deve essere trainata da veicoli speciali, come trattori e autocarri

CASATA s. f.

- l'insieme delle famiglie discendenti, spec. per la linea maschile, dallo stesso stipite
- stirpe, lignaggio

CASATICO s. m.

- antica imposta sulle case

CASATO s. m.

- cognome di una famiglia o di una persona
- famiglia, lignaggio: *è l'ultimo discendente di un nobile casato*

CASATORRE s. f.

- casa medievale con notevole sviluppo in altezza

CASCINA s. f.

- casa colonica o parte di essa destinata al ricovero degli animali di allevamento, al deposito di mangime e attrezzi, con locali in cui si producono burro e formaggio
- azienda agricola a prevalente indirizzo zootecnico per la produzione del latte
- fattoria, casolare

CASCINALE s. m.

- gruppo di case coloniche: *i cascinali della Valle Padana*
- cascina: *abbiamo un bel cascinale*

CASEGGIATO s. m.

- luogo occupato prevalentemente da case
- gruppo di case: *le costruzioni di quel caseggiato sono contigue*
- casamento di grandi porzioni: *caseggiati popolari*

CASELLA s. f.

- celletta di vespe, api e simile
- scompartimento di un mobile destinato a raccogliere carte, documenti e simile
- spazio segnato, sulla carta, da linee orizzontali e verticali intersecantisi
- *casella evaporante, casella salante*, in una salina, vasca in cui avvengono rispettivamente l'evaporazione dell'acqua marina e il deposito del sale

- contenitore di refrattario per materiali che, nei forni, non devono avere contatti con la fiamma
- posto che un fonema occupa nel sistema

CASELLANTE s. m. e f.

- sorvegliante di ferrovia o strada, che abita nel casello
- addetto a un casello autostradale

CASELLARIO s. m.

- mobile suddiviso in tante caselle mediante divisori interni
- *casellario postale*, posto dove sono riunite le caselle postali in un Ufficio Postale

CASELLISTA s. m. e f.

- chi tiene in affitto una casella postale

CASELLO s. m.

- casa cantoniera posta lungo una ferrovia o una strada statale
- stazione di accesso o di uscita di una autostrada, attrezzata per il pagamento del pedaggio

CASERA s. f.

- casa di montagna dove, durante l'alpeggio, si lavora il latte
- magazzino del caseificio adibito alla stagionatura dei formaggi

CASERMA s. f.

- complesso di edifici, di terreni liberi e relativi servizi e infrastrutture dove alloggiano i militari o gli appartenenti a organizzazioni civili analoghe, come i vigili del fuoco
- ambiente o Paese regolato da un ferreo militarismo

CASIERE s. m.

- chi custodisce una casa o una villa, spec. di campagna

CASIGLIANO s. m.

- coinquilino

CASINARO s. m.

- casinista

CASINISTA s. m. e f.

- pasticcione, confusionario

CASINO s. m.

- residenza signorile rustica: *casino di campagna, di caccia*
- un tempo, luogo di riunioni per lettura, gioco, conversazione
- casa di prostituzione
- baccano, confusione, disordine: *fare casino; che casino in questa stanza!*

CASINÒ s. m.

- casa da gioco

CASOLARE s. m.

- casa di campagna, piccola e isolata

CASONE s. m.

- accr. di *casa*
- grande fabbricato, spec. popolare, con molti appartamenti
- abitazione rustica del Veneto, a pianta rettangolare e tetto spiovente di paglia

CASOTTO s. m.

- costruzione posticcia di piccole dimensioni, per lo più a un solo vano, in legno, adibita a vari usi: *il casotto della sentinella, del custode, del cacciatore, del giornalista, dei burattini, del cane*
- camera sul ponte di comando
- baccano, confusione, chiasso: *fare, piantare casotto*

CASSERO s. m.

- nelle navi mercantili, sovrastruttura che ospita alloggiamenti e sale
- cassaforma
- costruzione in legno o ferro o cemento armato per costruire fondazioni in presenza d'acqua

CASULA s. f.

- pianeta del sacerdote

CASUPOLA s. f.

- casa piccola e modesta

INCASSELLAMENTO s. m.

- l'incasellare

INCASSELLATORE s. m.

- impiegato postale addetto a smistare la corrispondenza nel casellario

SENZACASA s. m. e f. inv.

- chi (o che) non ha casa

II. I VERBI DELLA FAMIGLIA LESSICALE DEL LEMMA CASA:

accasare, accasarsi, accasellare, incasinare, incasinarsi, incasellare, rincasare, rincasarsi, scasare, scasarsi

ACCASARE v. tr.

- far sposare un figlio o una figlia: *l'accasarono con un ricco mercante*

ACCASARSI v. rifl.

- metter su casa, stabilirsi
- sposarsi: *desiderio di accasarsi*
- venire ingaggiato: *l'attaccante si è accasato al Milan, alla Roma*

ACCASELLARE v. tr.

- collocare, ordinare in caselle

INCASINARE v. tr.

- creare confusione, disordine, scompiglio, intralcio: *hai incasinato la mia scrivania; questo fatto m'incasina tutta la giornata*

INCASINARSI v. intr.

1. mettersi in una situazione confusa, intricata e simile

INCASELLARE v. tr.

- mettere nella casella, disporre in casellario: *incasellare i numeri, la posta*
- riunire ordinatamente: *incasellare con metodo le proprie cognizioni*

RINCASARE v. tr.

- riportare gli animali al ricovero

RINCASARSI v. intr.

- rientrare a casa: *rincaseremo alle otto*

SCASARE v. tr.

- sfrattare da una casa o da un podere
- allontanare qualcuno dal suo Paese

SCASARSI v. intr.

- cambiare casa, traslocare
- uscire di casa in massa

III. GLI AGGETTIVI DELLA FAMIGLIA LESSICALE DEL LEMMA CASA:

accasato, casalese, casalingo, casereccio, senzacasa

ACCASATO agg.

- che si è stabilito, che abita in un luogo
- che ha messo su casa, che è sposato

CASALESE agg.

- di Casale Monferrato, di Casal di Principe o di una località di nome Casale

CASALINGO agg.

- che riguarda la casa
- che sta molto o volentieri in casa, e se ne prende cura: *un uomo, un tipo casalingo*

- nello sport: *incontro casalingo*, disputato sul proprio campo; *vittoria, sconfitta casalinga, conquistata*, subita sul proprio campo

CASERECCIO agg.

- casalingo: *pane casereccio; cucina casereccia*
- grezzo, rozzo, non raffinato: *ironia casareccia*

SENZACASA agg. inv.

- chi (o che) non ha casa

4.2. Campo lessicale

Il campo lessicale del lemma *casa* abbraccia tutte le parole che sono correlate nel significato con questa parola e che appartengono allo stesso campo concettuale. Il corpus, trattato dalla nomenclatura del vocabolario, è stato suddiviso in 8 categorie:

- tipi di case (29)
- caratteristiche della casa (25)
- persone relative alla abitazione (20)
- azioni relative all'abitazione (29)
- gruppo di case (19)
- parti della casa (29)
- spazi particolari di casa (23)
- arredamento (32)

Di seguito, le parole del corpus vengono elencate e accompagnate dalla definizione lessicografica. Infine, ogni categoria sarà presentata anche in forma di figura, cioè di una mappa mentale.

I. TIPI DI CASE (29)

Questa categoria comprende i termini che descrivono vari tipi di abitazioni e strutture residenziali, offrendo una panoramica completa delle possibili forme di abitazione.

LE PAROLE APPARTENENTI AL CAMPO LESSICALE (29):

abituro, albergo, alloggio, appartamento, baracca, capanna, casale, cascina, caserma, castello, catapecchia, condominio, convento, dimora, domicilio, edificio, fabbricato, grattacielo, locanda, mansarda, monastero, ostello, palazzo, residenza, rifugio, stamberga, tempio, tugurio, villa

ABITURO s. m.

- abitazione angusta e povera: *un abituro tra i monti*

ALBERGO s. m.

- edificio adibito all'abitazione e al soggiorno a pagamento di persone generalmente in transito: *sostare, dormire in un albergo di lusso; un comodo albergo*
- ricovero, rifugio, ricetto: *chiedere, dare albergo*

ALLOGGIO s. m.

- luogo nel quale si alloggia, si ha ricovero, ospitalità, spec. di breve durata: *cercare, dare, trovare, prendere alloggio; fornire vitto e alloggio*
- appartamento: *alloggi popolari*
- locale di bordo destinato ad abitazione per il personale imbarcato
- alloggiamento di militari

APPARTAMENTO s. m.

- insieme di stanze che costituiscono un'abitazione indipendente e separata dal resto di una casa

BARACCA s. f.

- costruzione di legno o metallo per ricovero provvisorio di persone, animali, materiali e attrezzi

- complesso di una famiglia, di un'amministrazione, di un'impresa, dall'andamento difficoltoso: *mandare avanti la baracca*
- baldoria, bisboccia: *far baracca*

CAPANNA s. f.

- piccolo ricovero o costruzione, spec. di frasche, paglia, legno e simile: *capanna di pastori*
- stanza rustica per attrezzi o prodotti campestri
- rifugio alpino

CASALE s. m.

- gruppetto di case nella campagna: *un casale si intravedeva da lontano*
- casa di campagna

CASCINA s. f.

- casa colonica o parte di essa destinata al ricovero degli animali di allevamento, al deposito di mangime e attrezzi, con locali in cui si producono burro e formaggio
- azienda agricola a prevalente indirizzo zootecnico per la produzione del latte
- fattoria, casolare

CASERMA s. f.

- complesso di edifici, di terreni liberi e relativi servizi e infrastrutture dove alloggiano i militari o gli appartenenti a organizzazioni civili analoghe, come i vigili del fuoco
- ambiente o Paese regolato da un ferreo militarismo

CASTELLO s. m.

- costruzione medievale adibita a residenza abituale del signore, munita di torri e mura a scopo difensivo
- dimora signorile che imita nella struttura il castello medievale, ma senza funzione difensiva, eretta fuori dai centri urbani
- fortezza posta in luogo dominante a difesa di una posizione
- paese, borgo in origine circondato da mura e fortificazioni (anche nei nomi propri di luogo)

CATAPECCHIA s. f.

- casa estremamente misera e cadente: *vive in una catapecchia*

CONDOMINIO s. m.

- comunione nella proprietà: *condominio di un bene; avere qualcuno in condominio con altri*
- immobile, edificio, oggetto di un diritto di comproprietà: abitare in un condominio; l'amministratore del condominio

CONVENTO s. m.

- edificio in cui vive una comunità di religiosi

DIMORA s. f.

- permanenza in un luogo
- luogo in cui si abita, casa: *una dimora fastosa, ricca, umile, signorile*

DOMICILIO s. m.

- luogo in cui una persona ha stabilito la sede principale dei propri affari e interessi
- casa, abitazione, dimora: *farsi recapitare un pacco a domicilio; violazione di domicilio*

EDIFICIO s. m.

- costruzione in muratura, per abitazione o altro uso pubblico o privato
- complesso organico, struttura organizzata: *edificio sociale*
- complesso di ragionamenti, argomentazioni, congegnati insieme: *l'edificio dell'accusa risultò inverosimile*

FABBRICATO s. m.

- edificio, costruzione in muratura
- corpo di fabbrica che occupa un certo tratto di terreno

GRATTACIELO s. m.

- edificio altissimo a molti piani

LOCANDA s. f.

- trattoria con alloggio

- pensione, albergo di bassa categoria
- in passato, albergo, anche di lusso

MANSARDA s. f.

- disposizione particolare di tetto, ottenuta spezzando le falde in due parti a diversa pendenza, in modo da permettere l'utilizzazione del sottotetto come abitazione
- correntemente, l'abitazione così ottenuta e il relativo tipo di finestra
- vano di piccola altezza dotato di cuccetta, posto sopra la cabina di guida di un autocaravan

MONASTERO s. m.

- edificio o insieme di edifici in cui vive una comunità religiosa cristiana di monaci o di monache
- edificio di una comunità non cristiana: monastero tibetano
- condizione di isolamento

OSTELLO s. m.

- alloggio, albergo

PALAZZO s. m.

- edificio piuttosto grande di civile abitazione: *un palazzo di dieci piani; i palazzi del centro, della periferia*
- edificio imponente per dimensioni e valore architettonico, un tempo adibito a residenza signorile, ora spesso sede di enti pubblici, musei: *palazzo Pitti*
- corte principesca o reggia: *si tennero molte feste a palazzo*
- sede di governo, di pubblici uffici

RESIDENZA s. f.

- luogo dove si risiede: *cambiare spesso residenza; fissare una residenza stabile*
- l'edificio in cui si abita: *possedere, costruire una residenza lussuosa, principesca*
- edificio sede di chi si ricopre particolari incarichi: *la residenza del capo dello Stato*

RIFUGIO s. m.

- riparo, difesa, protezione: *trovare rifugio durante una tempesta*
- luogo che offre riparo, protezione: *quella capanna è un ottimo rifugio*

- luogo di ritrovo abituale: *quel bar è un rifugio di sfaccendati*
- colui al quale (o ciò a cui) si ricorre per aiuto, protezione: *quell'amico è il suo unico rifugio; cercare un rifugio nel lavoro*

STAMBERGA s. f.

- abitazione squallida, misera e sporca

TEMPIO s. m.

- edificio consacrato a una divinità e al culto religioso, spec. nelle religioni superiori: *tempio egiziano, greco, romano*
- chiesa, santuario, basilica: *il tempio di San Pietro a Roma*
- edificio, luogo dedicati alla celebrazione di persone insigni, memorie gloriose, istituzioni
- luogo sacro, degno di venerazione o simbolo di ideali alti e nobili: *quel teatro è un tempio dell'arte*

TUGURIO s. m.

- abitazione o ambiente squallido, stamberga, topaia: *un misero tugurio*

VILLA s. f.

- casa signorile fuori città, circondata da ampio giardino o parco: *villa settecentesca; le ville romane; trascorrere i mesi caldi in villa*
- abitazione per una o due famiglie, con giardino, costruita nei quartieri residenziali di una città o in località di villeggiatura: *farsi la villa al mare; abitare in una villa*
- campagna, contado
- villaggio, paese, borgo

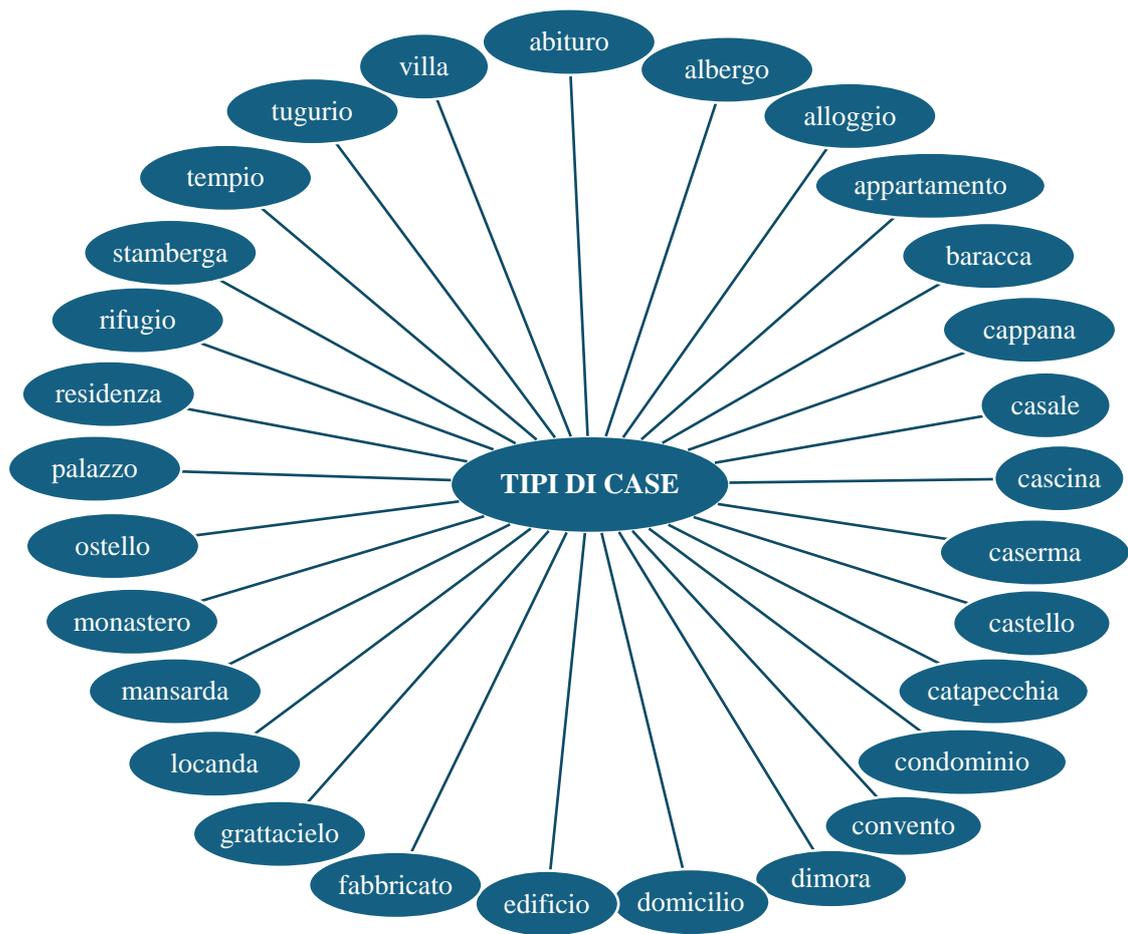


Figura 1 – TIPI DI CASE

II. CARATTERISTICHE DELLA CASA (25)

Le caratteristiche di una casa possono essere descritte attraverso la ricca varietà di aggettivi che ne delineano l'aspetto, le condizioni e l'atmosfera. In questa categoria vengono elencati gli aggettivi che offrono una visione completa e dettagliata di come una casa può presentarsi ed essere percepita.

LE PAROLE APPARTENENTI AL CAMPO LESSICALE (25):

abitabile, accogliente, ammobiliato, angusto, arioso, buio, cadente, confortevole, grandioso, inabitabile, inospitale, luminoso, lussuoso, nuovo, ospitale, piccolo, pulito, ridente, sfarzoso, signorile, soleggiato, spazioso, umido, vecchio, vuoto

ABITABILE agg.

- che può essere abitato: *paese abitabile; edificio abitabile*

ACCOGLIENTE agg.

- confortevole, comodo: *casa, albergo accogliente*
- raro che fa buona accoglienza: *sono persone molto accoglienti*

AMMOBILIATO agg.

- fornito del mobilio: *appartamento ammobiliato*

ANGUSTO agg.

- stretto, incomodo, disagiata: *luogo, sentiero angusto; valle angusta*
- limitato, ristretto, detto di persona o delle facoltà spirituali: *persona angusta; animo, spirito, intelletto angusto*

ARIOSO agg.

- ricco d'aria e di luce: *un locale arioso*
- di respiro ampio, sviluppo armonico, ritmo vasto: *poesia ariosa*

BUIO agg.

- che è privo di luce, che non è illuminato: *stanza buia; era una notte buia*
- corrucciato, triste
- di difficile comprensione

CADENTE agg.

- che cade, che scende
- che va in rovina: *palazzo, edificio cadente*

CONFORTEVOLE agg.

- che reca conforto: *parole confortevoli*
- che offre agi, comodità: *casa, automobile confortevole; albergo poco confortevole*

GRANDIOSO agg.

- di ciò che desta impressione per le sue proporzioni, la sua ricchezza: *un monumento, un edificio, uno spettacolo grandioso; preparativi grandiosi*

INABITABILE agg.

- il luogo o ambiente in cui l'uomo non può vivere: *gran parte delle terre emerse sono inabitabili*
- estremamente scomodo, pericoloso o antigienico da abitare: *casa inabitabile*

INOSPITALE agg.

- che non è ospitale e cortese con gli ospiti: *popolazione, gente inospitale*
- di ciò che è privo di comodità per viverci: *casa inospitale*

LUMINOSO agg.

- che emette luce: *sorgente luminosa*
- radioso: *sorriso luminoso*
- detto di obiettivo fotografico con notevole luminosità

LUSSUOSO agg.

- di lusso, fatto con lusso: *abito lussuoso; rifiniture lussuose*

NUOVO agg.

- che è stato fatto, conosciuto o è successo da poco, di recente: *vino, vestito nuovo; notizia nuova*
- *casa nuova*, appena costruita
- che inizierà tra poco il suo corso: *anno nuovo*

- che è la prima volta che si vede, si conosce o si prova: *faccia nuova; una nuova scoperta; un sentimento nuovo*
- rimesso a nuovo, rifatto come nuovo: *il nuovo arredamento del suo negozio*

OSPITALE agg.

- di persona che riceve gli ospiti con cortesia: *un amico ospitale*
- di luogo accogliente: *un paese ospitale*

PICCOLO agg.

- che è inferiore alla misura ordinaria per dimensioni, numero o intensità: *oggetto piccolo; piccolo esercito; una piccola città; abitare in una piccola casa*
- che è scarso, esiguo, insufficiente: *una piccola somma; lasciare una piccola eredità*
- di breve durata: *viaggio piccolo; una piccola introduzione*
- di giovane età: *avere un figlio piccolo; sei ancora piccolo per uscire da solo*

PULITO agg.

- che è privo di ogni genere di sporcizia: *lenzuola pulite; mettersi una camicia pulita; devi tenere la casa più pulita*
- detto di persona, che cura la pulizia personale: *un vecchio pulito; andare sempre pulito; mandare puliti i bambini*
- che non presenta nessun elemento scorretto, sleale, disonesto: *animo pulito; pensieri puliti e onesti*

RIDENTE agg.

- che ride, che esprime letizia, gioia, allegria
- piacevole, ameno

SFARZOSO agg.

- pieno di sfarzo, fatto con sfarzo: *apparato sfarzoso*

SIGNORILE agg.

- di signore, attinente a signore: *palazzo, casa, signorile*
- che è caratteristico di chi possiede educazione, gentilezza nel trattare, raffinatezza di gesti, abitudini: *educazione signorile; maniere, gesti, signorili*

SOLEGGIATO agg.

- bene esposto al sole: *camera soleggiata*

SPAZIOSO agg.

- che ha molto spazio: *casa, piazza, strada, spaziosa*

UMIDO agg.

- che è leggermente impregnato o bagnato d'acqua o di altro liquido: *terreno umido; panni umidi; essere umido di sudore; occhi umidi di lacrime*
- detto dell'atmosfera, e dei fenomeni che la riguardano, quando l'umidità relativa supera il sessanta per cento: *aria umida; vento umido; clima umido e afoso*

VECCHIO agg.

- di persona che ha molti anni di vita, che è nel periodo della vecchiaia: *essere vecchio; un gruppo di vecchie comari*
- che ha molti anni, detto di animali o piante: *un vecchio cane; una vecchia quercia*
- di un tempo, d'altri tempi, di un periodo precedente o di molti anni prima, spec. in contrapposizione a nuovo: *una vecchia chiesa; il vecchio sindaco*
- che risale a molti anni prima, che dura da molto tempo, inveterato: *una vecchia abitudine*

VUOTO agg.

- che è totalmente privo di contenuto: *un bicchiere, un fiasco vuoto; una bottiglia, una botte vuota; una scatola vuota; un cassetto, un armadio vuoto*
- privo: *parole vuote di senso*

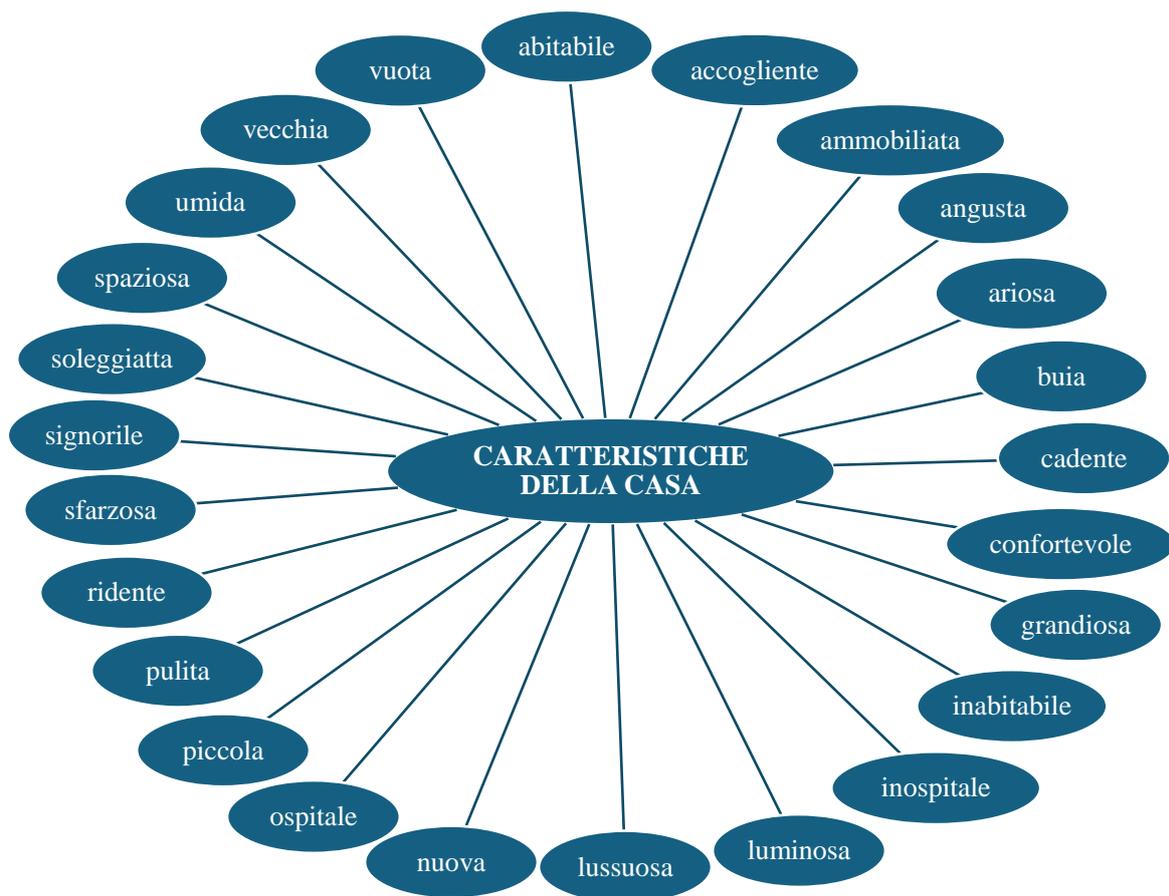


Figura 2 – CARATTERISTICHE DELLA CASA

III. PERSONE RELATIVE ALL'ABITAZIONE (20)

Questa categoria comprende le parole che descrivono varie persone legate all'ambito domestico e abitativo, ognuna con un ruolo o una relazione specifica rispetto alla casa.

LE PAROLE APPARTENENTI AL CAMPO LESSICALE (20):

affittuario, architetto, arredatore, casalinga, casalingo, coinquilino, comproprietario, confinante, custode, dirimpettaio, inquilino, locatario, massaia, padrone, pigionante, portiere, portinaio, proprietario, senzatetto, vicino

AFFITTUARIO s. m.

- chi ha preso qualcosa in affitto

ARCHITETTO s. m.

- chi esercita l'architettura
- ideatore, artefice

ARREDATORE s. m.

- chi progetta e realizza un arredamento
- operaio specializzato nell'esecuzione di lavori di arredamento
- incaricato dell'arredamento di una scena

CASALINGA s. f.

- donna di casa, che si dedica ai lavori della propria casa

CASALINGO s. m.

- uomo che si prende cura della casa

COINQUILINO s. m.

- ognuno degli inquilini di una casa nei confronti degli altri inquilini della stessa casa

COMPROPRIETARIO s. m.

- contitolare di un diritto di proprietà

CONFINANTE s. m. e f.

- che (o chi) confina

CUSTODE s. m. e f.

- chi custodisce o sorveglia: *il custode del museo; i custodi della tradizione*
- chi ha compiti di custodia e sorveglianza in quanto organo ausiliare dell'autorità giudiziale

DIRIMPETTAIO s. m.

- chi sta nell'appartamento o nell'edificio dirimpetto
- chi sta di fronte

INQUILINO s. m.

- chi abita una casa o appartamento altrui pagando l'affitto al proprietario

LOCATARIO s. m.

- chi riceve una cosa in locazione: *il locatario di un appartamento*

MASSAIA s. f.

- donna che, come attività principale, si prende cura della propria casa e delle faccende domestiche: *essere una buona, una cattiva massaia*
- raro moglie del massai

PADRONE s. m.

- chi è proprietario di qualcosa.: *padrone del podere, della vigna, di una casa; erano pochi i padroni di quel territorio*
- nel linguaggio sindacale e con tono polemico, datore di lavoro, imprenditore: *gli operai hanno scioperato contro le imposizioni del padrone*
- assoluto dominatore: *è ormai padrone di tutto il paese; Dio è padrone del mondo*
- profondo conoscitore: *essere padrone di una materia, di una lingua*

PIGIONANTE s. m. e f.

- chi abita in una casa presa in affitto, oppure sta a pigione presso qualcuno.

PORTIERE s. m.

- portinaio, di edifici pubblici e privati: *il portiere dell'ufficio, dell'albergo, del ministero; dare la mancia al portiere*

PORTINAIO s. m.

- chi esercita mansioni di custode e sorvegliante all'ingresso di abitazioni e ha talvolta incarichi di pulizia

PROPRIETARIO s. m.

- chi ha la proprietà di qualcosa: *il proprietario del libro, dell'automobile, della villa, dell'appartamento*

SENZATETTO s. m. e f.

- chi è rimasto privo di abitazione, spec. in seguito a una calamità naturale

VICINO s. m.

- ogni abitante di una casa, di una via, di un rione, rispetto a tutti gli altri: *rispettare i vicini; essere in buoni, in cattivi rapporti con i propri vicini; cerca di non disturbare i tuoi vicini di casa*
- concittadino

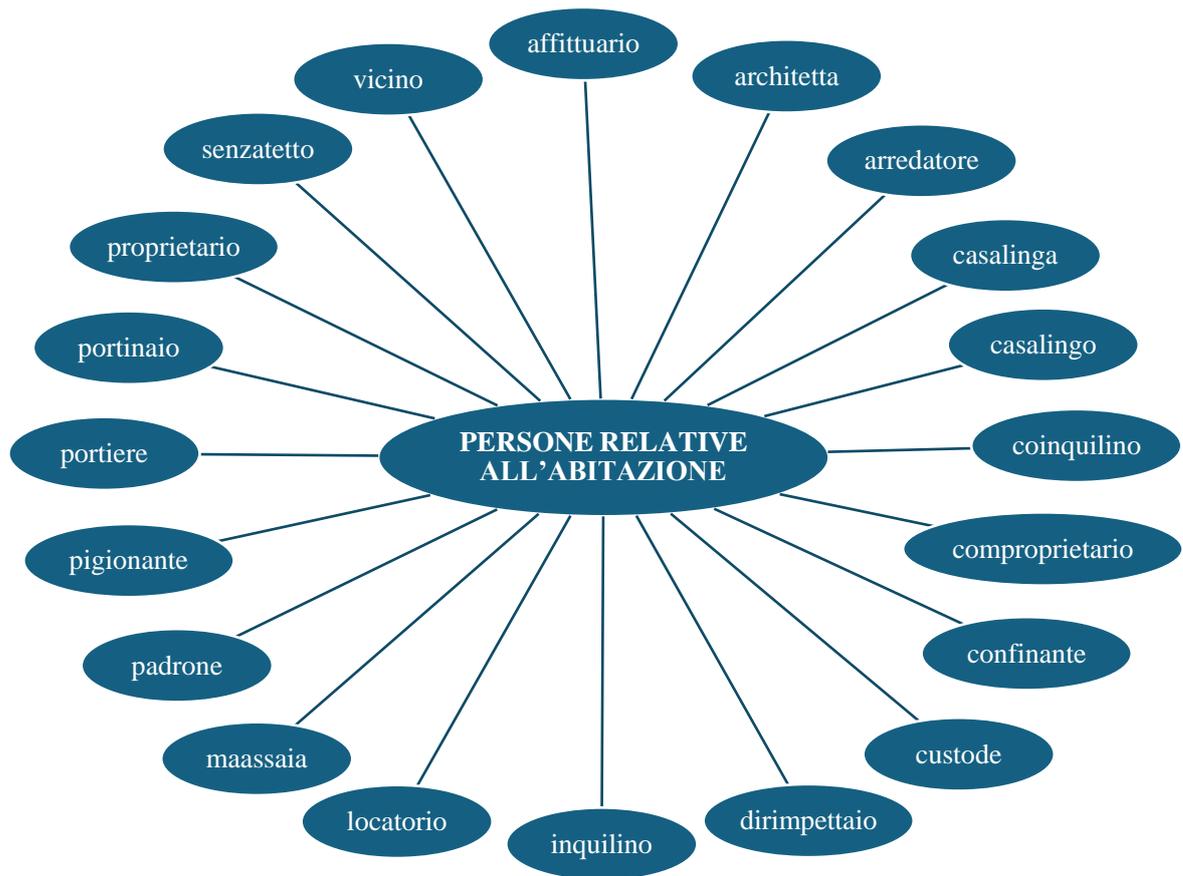


Figura 3 – PERSONE RELATIVE ALL'ABITAZIONE

IV. AZIONI RELATIVE ALL'ABITAZIONE (29)

Questa categoria comprende una serie di verbi che delineano le diverse attività legate alla casa, sia quotidiane che occasionali.

LE PAROLE APPARTENENTI AL CAMPO LESSICALE (29):

accasare, accasarsi, affittare, alloggiare, ammobiliare, arredare, comprare, costruire, decorare, demolire, elevare, intonacare, mobiliare, piastrellare, pulire, rassettare, restaurare, riattare, ricollocare, ricostruire, rifornire, rincasare, rincasarsi, ripulire, ristrutturare, trasferirsi, traslocare, uscire, vendere

ACCASARE v. tr.

- far sposare un figlio o una figlia

ACCASARSI v. rifl.

- metter su casa, stabilirsi
- sposarsi
- venire ingaggiato

AFFITTARE v. tr.

- concedere in godimento, dietro corrispettivo, un bene immobile: *affittare un podere; affittare un appartamento*
- prendere in affitto: *affittare una villa*

ALLOGGIARE

A v. tr.

- accogliere e ospitare, spec. temporaneamente: *alloggiare provvisoriamente un amico, un parente*
- nutrire un sentimento nel proprio animo
- collocare nell'apposita sede un pezzo meccanico

B v. intr.

- abitare, dimorare, temporaneamente: *alloggia in una vecchia casa del centro; i sinistrati alloggiano ancora in ricoveri di fortuna*

AMMOBILIARE v. tr.

- fornire di mobili: *ammobiliare un appartamento, un ufficio*

ARREDARE v. tr.

- fornire un locale di mobili, suppellettili, decorazioni disponendoli secondo un dato gusto e criterio: *hanno appena finito di arredare la nuova casa; un oggetto che arreda*
- ammobiliare

COMPRIARE v. tr.

- acquistare pagandone il prezzo: *comprare una casa, comprare un podere; comprare a credito; comprare per cinquecento euro; si è comprato la moto*
- acquistare con denaro che, per sua natura, non sarebbe suscettibile di acquisto: *comprare un titolo nobiliare, una testimonianza, un posto*
- cercare, procurarsi, che è considerato negativo: *comprare brighe, liti*

COSTRUIRE v. tr.

- fabbricare, edificare: *costruire un muro, una casa, una strada*
- formare un insieme organico componendo opportunamente diversi elementi: *costruire un motore, un mobile, un aereo*
- ordinare secondo le dipendenze logiche o le concordanze grammaticali: *costruire il periodo*
- eseguire una costruzione

DECORARE v. tr.

- adornare, abbellire con elementi ornamentali: *decorarono l'abito con pizzi; hanno decorato con un fregio la facciata*
- insignire di una decorazione, di una onorificenza: *è stato decorato della croce di guerra*

DEMOLIRE v. tr.

- abbattere un edificio, una costruzione: *demolire le fortificazioni con l'artiglieria; presto demoliranno questi vecchi quartieri*

confutare radicalmente, annientare: *hanno demolito le tue teorie con valide argomentazioni*

ELEVARE v. tr.

- levare in alto: *elevare le mani al cielo*
- innalzare, promuovere a una carica o dignità: *elevare al trono, alla tiara*
- intimare, contestare: *elevare un'ammenda, una contravvenzione*

INTONACARE v. tr.

- rivestire d'intonaco: *intonacare un muro*
- ricoprire una superficie con un'altra sostanza: *intonacare di cera, di pece*

MOBILIARE v. tr.

- ammobiliare: *mobiliare una casa, un appartamento*

PIASTRELLARE v. tr

- coprire, rivestire con piastrelle: *piastrellare un bagno, una cucina*

PULIRE v. tr.

- levare lo sporco usando vari mezzi o procedimenti: *pulire una ferita, una piaga; pulire la casa spazzando e spolverando*
- liberare un luogo da ciò che è inutile, ingombrante: *pulire il terreno dalle erbe selvatiche*

RASSETTARE v. tr.

- mettere, rimettere in ordine, a posto: *rassettare la casa facendo pulizia*
- accomodare, riparare, aggiustare: *rassettare uno strappo alla camicia*

RESTAURARE v. tr.

- ricostruire o rimettere a nuovo opere d'arte o altri manufatti: *restaurare un edificio danneggiato; restaurare un affresco del Trecento*
- ripristinare, ristabilire: *restaurare consuetudini dimenticate*

RIATTARE v. tr.

- riparare o riadattare per renderla nuovamente idonea all'uso: *riattare una strada, un fabbricato, un abito*

RICOLLOCARE v. tr.

- collocare di nuovo, rimettere: *ho ricollocato i soprammobili nei loro posti*

RICOSTRUIRE v. tr.

- costruire di nuovo: *ricostruire un edificio sulle sue rovine*
- ricomporre lo svolgimento di fatti, avvenimenti, fenomeni: *il libro ricostruisce la storia della penisola indocinese; la polizia ha ricostruito la dinamica dell'incidente*
- *ricostruire la carriera*, effettuare la ricostruzione della carriera

RIFORNIRE v. tr.

- raro fornire di nuovo
- fornire, provvedere: *rifornire di armi, di denaro*
- approvvigionare: *rifornire la casa del necessario*

RINCASARE v. tr.

- riportare gli animali al ricovero

RINCASARSI v. intr.

- rientrare a casa: *rincaseremo alle otto*

RIPULIRE v. tr.

- pulire di nuovo, ancora: *bisogna ripulire la casa*
- pulire a fondo: *ripulire le scarpe con una energica spazzolata*
- perfezionare, rivedere e correggere bene: *ripulire dei versi*
- dirozzare, ingentilire: *la buona educazione lo ha ripulito*

RISTRUTTURARE v. tr.

- dare una nuova struttura,
- eseguire opere di restauro e di ripristino di edifici intervenendo sulle strutture murarie e sugli impianti, a scopo di recupero, mantenimento e rivalutazione economica dell'edificio stesso: *ristrutturare un antico casale*

TRASFERIRSI v. intr.

- cambiare residenza, domicilio, sede, ubicazione: *ci trasferiremo all'estero; si sono trasferiti da Milano a Roma; il falegname si è trasferito in un altro quartiere*

TRASLOCARE v. tr.

- trasferire di sede: *traslocare un magistrato, un impiegato in una sede più gradita*

USCIRE v. intr.

- andare fuori da un luogo chiuso, delimitato o circoscritto: *uscire da casa, dal caffè, dal cinema, dal bagno, dal letto; uscire dall'acqua, dal bosco, dal giardino, dalla città*
- andare via da casa o da un luogo determinato: *uscire in fretta; uscire a piedi; uscire in automobile, in bicicletta; uscire con qualcuno*
- andare fuori a spasso, a passeggio o per qualsiasi altro motivo: *gli piace molto uscire; se dipendesse da me, uscirei ogni sera*
- allontanarsi, distaccarsi, separarsi da un gruppo definito di persone: *uscire dalle file; uscì dalla folla e si diresse verso di noi*
- saltar fuori in modo brusco, inaspettato, stupefacente: *uscire dall'acqua, dall'ombra, dall'oscurità;*

VENDERE v. tr.

- concludere una vendita: *vendere un bene mobile, immobile; vendere a prezzo di costo; vendere a peso*
- offrire, mettere in vendita: *penso di vendere tutto al più presto*
- fare commercio: *vendere pellami, tessuti, gioielli; nel suo negozio vende di tutto; non si vende a credito*
- cedere per lucro o interesse qualcosa di non commerciabile: *vendere favori, raccomandazioni*

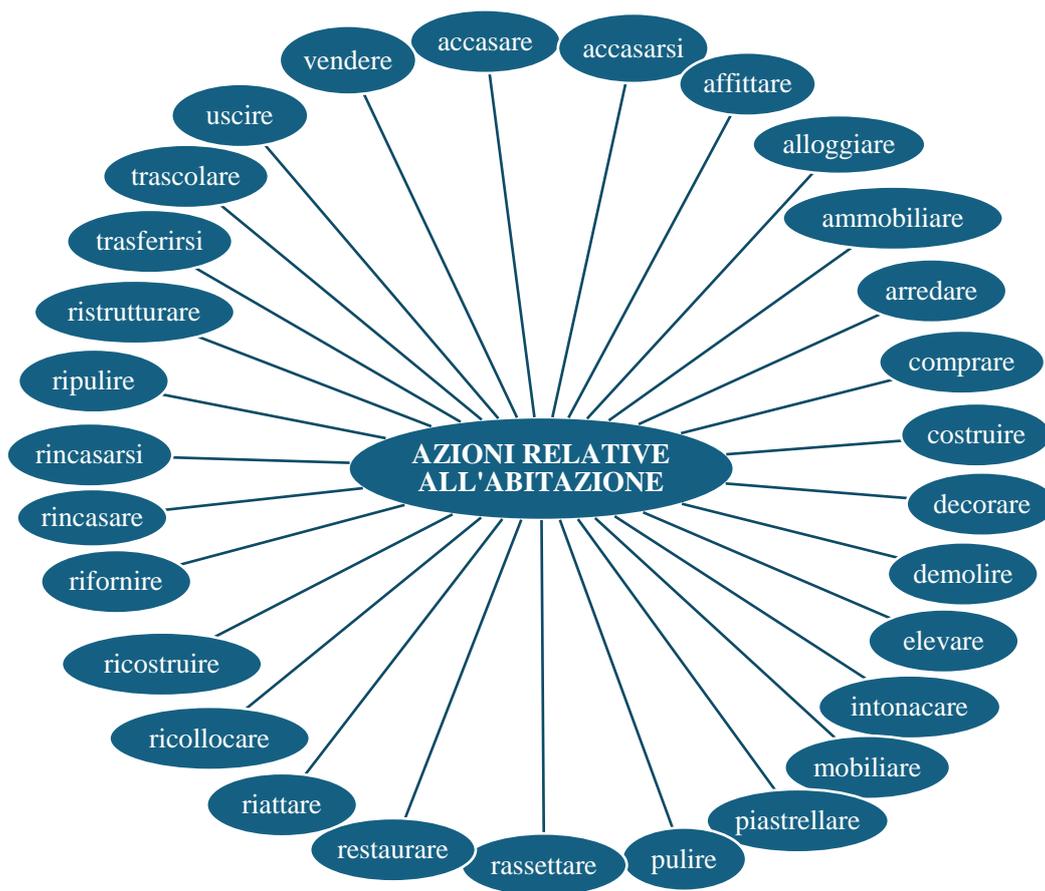


Figura 4 – AZIONI RELATIVE ALL'ABITAZIONE

V. GRUPPO DI CASE (19)

Questa categoria comprende un vasto insieme di parole legate ai gruppi di case, ognuna con le proprie sfumature e connotazioni.

LE PAROLE APPARTENENTI AL CAMPO LESSICALE (19):

abitato, borgata, borgo, casale, cascinale, caseggiato, città, comune, comunità, condominio, isolato, municipio, paese, quartiere, rione, sobborgo, suburbio, vicinato, villaggio

ABITATO s. m.

- luogo occupato da complesso più o meno vasto di edifici destinati all'abitazione dell'uomo: *abitato urbano; abitato rurale; uscire dall'abitato*

BORGATA s. f.

- piccolo raggruppamento di case in campagna, lungo una strada maestra
- a Roma, rione popolare sito all'estrema periferia, un tempo separato dalla città

BORGO s. m.

- piccolo centro abitato: *un borgo marinaio; un borgo rustico*
- quartiere, sobborgo cittadino che si trova, o si trovava originariamente, in periferia, o fuori dalla cerchia delle antiche mura

CASALE s. m.

- gruppetto di case nella campagna: *un casale si intravedeva da lontano*
- casa di campagna

CASCINALE s. m.

- gruppo di case coloniche: *i cascinali della Valle Padana*
- cascina: *abbiamo un bel cascinale*

CASEGGIATO s. m.

- luogo occupato prevalentemente da case
- gruppo di case: *le costruzioni di quel caseggiato sono contigue*

- casamento di grandi proporzioni: *caseggiati popolari*

CITTÀ s. f.

- centro abitato esteso territorialmente, notevole sia per il numero degli abitanti sia per la capacità di adempiere a molteplici funzioni economiche, politiche, culturali, ecc.: *il centro della città; città industriale; città di mare; vivere in città*
- parte, quartiere di una città
- gli abitanti della città, l'insieme dei cittadini: *tutta la città è in lutto; una città allegra*
- collettività, comunità
- titolo concesso ai comuni insigni per ricordi storici, con popolazione non inferiore a diecimila abitanti

COMUNE s. f.

- raro complesso, comunità
- un'area abitata

COMUNITÀ s. f.

- comune, municipio: *abitanti del comune*
- pluralità di persone unite da relazioni e vincoli comuni di varia natura
- gruppo sociale che costituisce un'entità organica in base alle comuni origini, interessi pratici e idee dei componenti: *comunità nazionale, etnica*

CONDOMINIO s. m.

- comunione nella proprietà: *condominio di un bene; avere qualcosa in condominio con altri*
- immobile, edificio, oggetto di un diritto di comproprietà: *abitare in un condominio; l'amministratore del condominio*
- l'insieme dei comproprietari di un immobile, di un edificio: *riunione di condominio*

ISOLATO s. m.

- edificio a più piani o complesso di edifici tutto circondato da strade

MUNICIPIO s. m.

- nell'antichità, città che si reggeva con leggi proprie e i cui abitanti godevano della cittadinanza romana
- comune, amministrazione comunale
- in alcune città, ripartizione del territorio comunale dotata di propri organi elettivi; circoscrizione

PAESE s. m.

- territorio piuttosto esteso, abitato e coltivato: *paese settentrionale; paese fertile, paese arido; paese ricco, paese povero*
- nazione, Stato: *un grande Paese; un Paese libero; essere al servizio del paese; Paese nemico*
- centro abitato di limitate proporzioni: *il paese natio; gente di paese; usanze di paese*

QUARTIERE s. m.

- ognuno dei quattro settori in cui si suddividevano numerose città medievali: *Firenze era divisa in quartieri*
- il complesso degli abitanti di un quartiere: *per protesta l'intero quartiere è sceso in piazza*
- complesso di fabbricati adibiti ad alloggio di truppe
- appartamento: *un quartiere di quattro, cinque, dieci stanze; quartiere ammobiliato*

RIONE s. m.

- quartiere di una città: *stabilirsi in un rione popolare; rione centrale, rione periferico*

SOBBORGO s. m.

- anticamente, borgo contiguo o vicino alla città, al di fuori delle mura
- piccolo centro abitato, disposto nelle immediate vicinanze di un centro abitato più importante: *i sobborghi di Parigi, di Londra*

SUBURBIO s. m.

- zona periferica della città, a espansione più o meno ordinata
- sobborgo

VICINATO s. m.

- insieme di persone che abitano una stessa casa, rione o quartiere e la zona stessa in cui esse abitano: *rispettare il vicinato; essere in buoni rapporti con il vicinato; la gente del vicinato*
- insieme di rapporti intercorrenti fra vicini

VILLAGGIO s. m.

- piccolo centro abitato: *villaggio di campagna; villaggi alpini; campagne sparse di ameni villaggi*
- complesso edilizio più o meno organico e dotato dei servizi propri di un quartiere urbano, costruito su aree cittadine periferiche o nella fascia di territorio che circonda immediatamente una grande città: *villaggio popolare, villaggio residenziale; villaggio universitario; villaggio satellite*

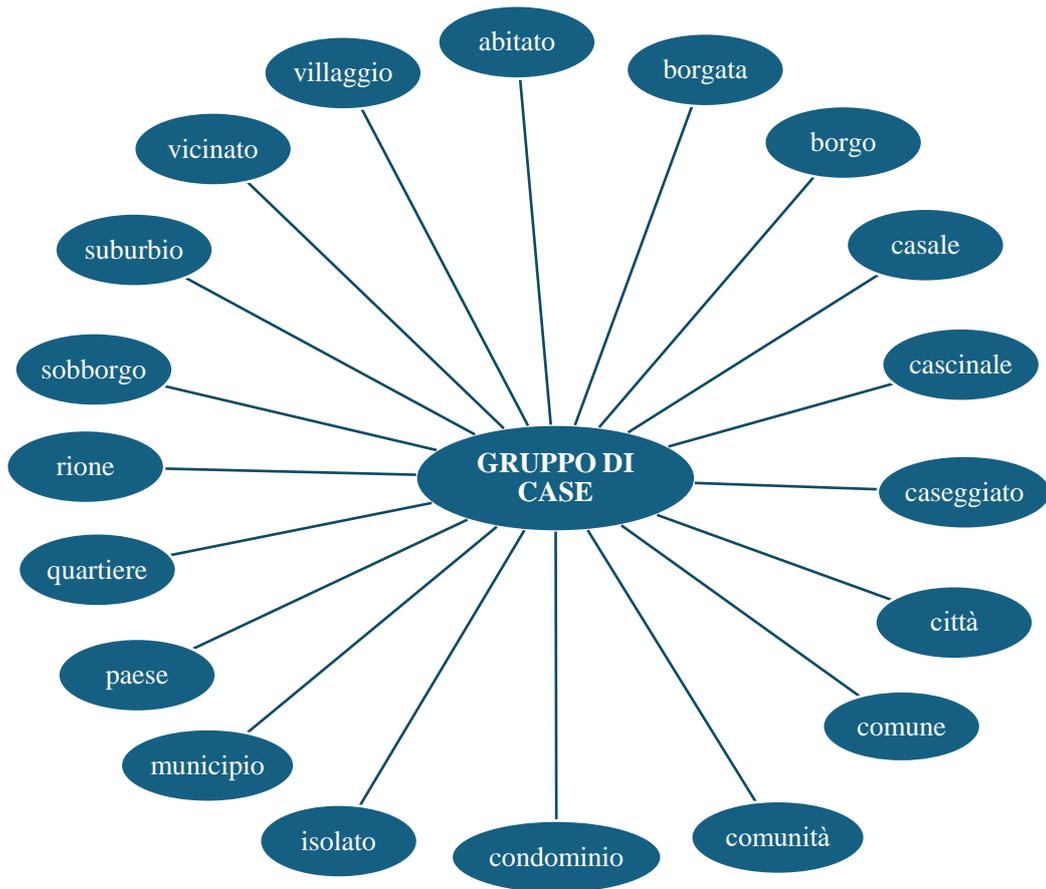


Figura 5 – GRUPPO DI CASE

VI. PARTI DELLA CASA (29)

La categoria delle parti della casa comprende una ricca varietà di elementi che compongono l'architettura domestica, offrendo una panoramica delle componenti fisiche che definiscono il concetto di *casa*.

LE PAROLE APPARTENENTI AL CAMPO LESSICALE (29):

abbaino, androne, atrio, balcone, bovindo, cantina, cortile, davanzale, facciata, finestra, garage, giardino, ingresso, lucernario, mansarda, mezzanino, muro, pavimento, pianoterra, porta, portico, portone, scala, scantinato, soffitto, solaio, terrazza, tetto, veranda

ABBAINO s. m.

- sovrastruttura applicata ai tetti a falde inclinate, con finestra, per dar luce a stanze o soffitte e permettere l'accesso al tetto
- soffitta usata per abitazione

ANDRONE s. m.

- sala delle case antiche adibita a ricevere i forestieri
- al piano terreno degli edifici, passaggio che dal portone di ingresso immette alla scala o al cortile interno

ATRIO s. m.

- vestibolo della casa romana e greca, con l'impluvio
- locale d'ingresso di un edificio, vasto e talora ornato da colonne o pilastri: *atrio dell'albergo, della stazione*
- qualsiasi camera o vestibolo che, connesso ad altra cavità, la precede lungo una direttrice di flusso

BALCONE s. m.

- struttura praticabile sporgente dal muro esterno di un edificio, protetta da un parapetto per lo più a ringhiera
- portafinestra protetta da un parapetto a filo del muro esterno nel quale si apre

BOVINDO s. m.

- adattamento di *bow window*; in un edificio, parte di un ambiente sporgente verso l'esterno, simile a un balcone di forma tondeggianti o poligonale chiuso da vetrate

CANTINA s. f.

- locale fresco, interrato o seminterrato, adibito alla produzione e conservazione familiare del vino
- luogo umido e oscuro: *quell'appartamento è una cantina*
- insieme dei locali per la preparazione e conservazione industriale del vino
- osteria

CORTILE s. m.

- area libera scoperta, interna a uno o più edifici, per illuminare e ventilare gli ambienti interni
- corte della casa colonica

DAVANZALE s. m.

- soglia della finestra, in pietra o muratura, su cui posano gli stipiti

FACCIATA s. f.

- parete o muro anteriore esterno di un edificio dove è l'ingresso principale e di maggior importanza architettonica
- ciascuna delle due superfici di un foglio: *tema di due facciate*
- apparenza, aspetto esterno: *non giudicare dalla facciata*

FINESTRA s. f.

- apertura nelle pareti degli edifici, per aerazione e illuminazione; est. le imposte e i vetri che la chiudono: *aprire la finestra*
- apertura

GARAGE s. m.

- rimessa per autoveicoli

GIARDINO s. m.

- terreno con colture erbacee e arboree di tipo ornamentale
- *giardino d'infanzia*, scuola dell'infanzia
- luogo fertile, ridente

INGRESSO s. m.

- entrata, apertura, accesso, varco per cui si penetra in un altro luogo: *ingresso della casa, del teatro; chiudere, aprire l'ingresso*
- atto dell'entrare: l'ingresso degli allievi a scuola, degli operai in fabbrica
- facoltà di accedere a un luogo: *ingresso libero, vietato; ingresso gratuito, a pagamento*

LUCERNARIO s. m.

- apertura nel tetto, provvista di vetrata, per dare luce alle scale o a locali in genere sprovvisti di finestre sufficienti a illuminarli

MANSARDA s. f.

- disposizione particolare di tetto, ottenuta spezzando le falde in due parti a diversa pendenza, in modo da permettere l'utilizzazione del sottotetto come abitazione
- correntemente, l'abitazione così ottenuta e il relativo tipo di finestra

MEZZANINO s. m.

- piano di un edificio che si trova tra il piano terreno e il primo piano

MURO s. m.

- costruzione le cui dimensioni longitudinali e di altezza prevalgono in genere sullo spessore; è realizzato mediante sovrapposizione di elementi come mattoni, pietre naturali e squadrate, con o senza leganti: *muro bianco, pulito, intonacato; puntellare il muro; attaccare un quadro al muro*
- ciò che per densità, compattezza, altezza o altri elementi caratteristici può ricordare un muro: *un muro di nebbia; un muro d'acqua si abbatté sul villaggio*
- riparo, difesa: *un muro di ghiaccio li proteggeva dal vento*
- barriera, ostacolo: *un muro d'odio, d'incomprensione*

PAVIMENTO s. m.

- copertura del suolo di un locale con materiali vari come mattonelle, marmo, linoleum, listelli di legno

PIANOTERRA s. m.

- pianterreno

PORTA s. f.

- apertura praticata in una parete o in una recinzione per crearvi un passaggio
- sportello: *la porta dell'armadio, del forno, della caldaia*
- imposte, battenti: *le porte bronzee del Battistero*

PORTICO s. m.

- luogo di passaggio o sosta, ampiamente aperto all'esterno con colonne di sostegno della copertura o dell'edificio sovrastante
- nelle case rurali, riparo per animali o attrezzi, coperto da tettoia e aperto almeno da un lato

PORTONE s. m.

- grande porta di palazzo o casamento, che dà sulla strada

SCALA s. f.

- elemento architettonico, che fa parte integrante di un edificio a più piani, costituito da una o più serie di scalini, disposte secondo piani variamente inclinati: scala di pietra, di marmo; *scala larga, stretta, interna, esterna; scala ripida, pericolosa; scala principale; la ringhiera della scala; la tromba delle scale*
- scalinata, insieme di rampe di scale: *salire, scendere le scale; ruzzolare, cadere per le scale, giù per le scale*
- apparecchio spostabile di legno, metallo, costituito essenzialmente da due montanti paralleli collegati da una serie di pioli trasversali sui quali si poggia il piede: *scala a pioli; scala portatile*

SCANTINATO s. m.

- piano dell'edificio interamente o parzialmente sotto il livello del terreno

SOFFITTO s. m.

- superficie inferiore di un solaio o di una volta che fa da cielo a un ambiente
- nell'alpinismo, parte di una parete rocciosa che sporge in fuori ad angolo retto

SOLAIO s. m.

- struttura orizzontale che nei fabbricati sopporta il pavimento dei singoli piani e i carichi che gravano su di esso: *solaio a travi di legno, in cemento armato*
- locale tra il tetto e il soffitto dell'ultimo piano di un edificio, spesso usato come ripostiglio

TERRAZZA s. f.

- superficie praticabile pavimentata all'aperto, sopra un edificio o su un terrapieno, protetta su uno o più lati da un parapetto

TETTO s. m.

- copertura a spioventi di un edificio, costituita solitamente da una intelaiatura di travi o da solai inclinati ricoperti da tegole, embrici, coppi, oppure lamiera ondulata: *tetto a quattro spioventi; tetto a cupola; gli uccellini cinguettano sul tetto*
- casa, dimora, abitazione: *tetto paterno; il tetto natio*
- copertura, parte superiore: *il tetto dell'automobile*
- limite massimo: *il tetto del disavanzo pubblico; porre un tetto alle emissioni inquinanti*

VERANDA s. f.

- galleria leggera costruita su tutta la lunghezza dell'abitazione, tipica delle costruzioni orientali
- terrazzo coperto e a volte chiuso lateralmente con vetrate

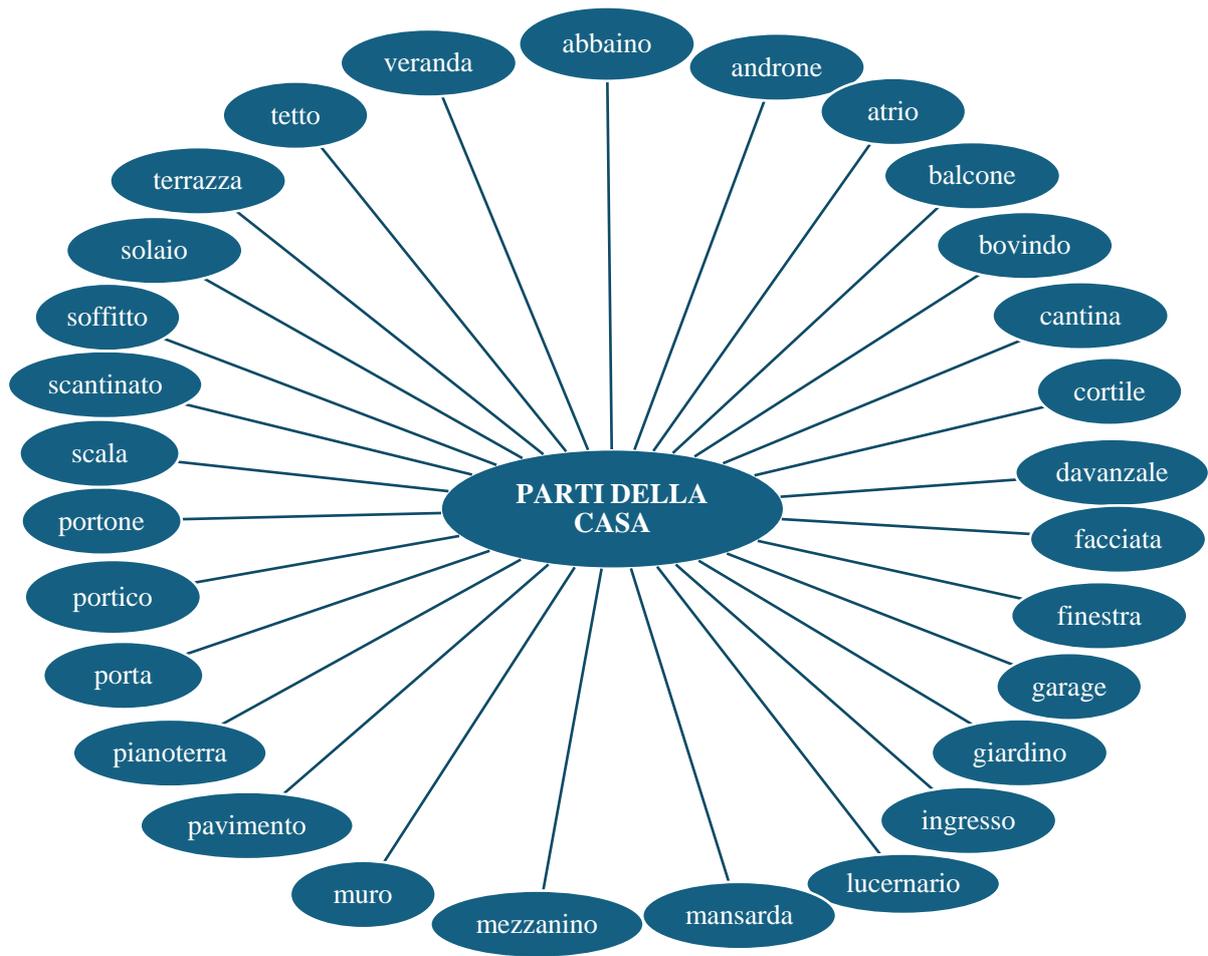


Figura 6 – PARTI DELLA CASA

VII. SPAZI PARTICOLARI DELLA CASA (23)

Questa categoria comprende le parole che descrivono vari ambienti e aree all'interno di una casa, ciascuno con una funzione e un utilizzo specifici.

LE PAROLE APPARTENENTI AL CAMPO LESSICALE (23):

bagno, biblioteca, camera, cesso, corridoio, cucina, dispensa, gabinetto, galleria, lavanderia, portico, propileo, ripostiglio, sala, salone, seminterrato, soffitta, soggiorno, sottoscala, stanza, studio, tinello, ufficio

BAGNO s. m.

- immersione del corpo nell'acqua spec. a scopo ricreativo: *bagni di mare; costume da bagno; andiamo a fare il bagno?*
- immersione del corpo in altri liquidi o sostanze, spec. a scopo terapeutico: *bagno di fanghi, di sabbia; bagno di fieno*
- locale in cui sono situati gli apparecchi igienici nell'abitazione: *bagno padronale, di servizio; un appartamento con doppio bagno*
- immersione in acqua o altro liquido: *mettere i fagioli a bagno; tenere a bagno la biancheria*

BIBLIOTECA s. f.

- ambiente in cui sono raccolti e conservati libri
- collezione di libri, simili per formato, argomento, editore: *Biblioteca dei classici italiani; Biblioteca di monografie scientifiche Zanichelli*
- scaffale destinato a contenere libri; libreria

CAMERA s. f.

- locale d'abitazione in un edificio, in un appartamento: *camera da pranzo, da letto; camera di soggiorno; appartamento di quattro camere*
- camera da letto: *è restato in camera sua per tutto il giorno; affittare una camera*
- il complesso dei mobili che costituiscono l'arredamento di un dato locale d'abitazione: *una camera da pranzo in stile impero; la sua camera è in noce*
- locale chiuso adibito a usi diversi

CESSO s. m.

- gabinetto, latrina, ritirata
- luogo lurido, immondo: *quel vicolo era un cesso*
- cosa o persona brutta, malfatta o di nessun pregio: *questo romanzo è proprio un cesso*

CORRIDOIO s. m.

- in un edificio o un appartamento, ambiente di forma allungata che permette l'accesso indipendente alle varie camere o locali

CUCINA s. f.

- luogo, locale appositamente attrezzato per la preparazione e la cottura delle vivande: *la cucina di un appartamento, di un albergo, di un ristorante, di un ospedale*
- attività del cucinare
- le vivande stesse: *cucina magra, salata; cucina elaborata, semplice, casalinga*
- apparecchio a fornelli per la cottura dei cibi: *cucina a legna, a gas, elettrica*

DISPENSA s. f.

- stanza in cui si conservano le provviste alimentari
- mobile in cui si conservano le provviste alimentari
- bottega, spaccio

GABINETTO s. m.

- stanza di un edificio riservata a impianti igienici: *andare al gabinetto; gabinetto di decenza*
- apparecchio sanitario destinato all'eliminazione dei rifiuti organici umani mediante sistemi ad acqua
- settore degli edifici scolastici adibito alla raccolta di apparecchi e materiali per le ricerche scientifiche: *gabinetto di fisica, di chimica, di scienze naturali*
- locale in cui un professionista esplica il suo lavoro: *gabinetto medico; gabinetto oculistico*

GALLERIA s. f.

- passaggio scavato attraverso una montagna o altri ostacoli difficilmente superabili da strade o ferrovie

LAVANDERIA s. f.

- locale attrezzato per il lavaggio di biancheria, indumenti: *la lavanderia di un ospedale, di un albergo*
- esercizio pubblico nel quale vengono lavati e stirati abiti e panni in genere

PORTICO s. m.

- luogo di passaggio o sosta, ampiamente aperto all'esterno con colonne di sostegno della copertura o dell'edificio sovrastante
- nelle case rurali, riparo per animali o attrezzi, coperto da tettoia e aperto almeno da un lato

PROPILEO s. m.

- porticato antistante le porte di un tempio, di un palazzo o di una città

RIPOSTGLIO s. m.

- piccolo locale dove si ripongono oggetti vari, spec. di uso domestico: *sistemare la valigia nel ripostiglio*
- stipetto, credenzina

SALA s. f.

- locale ampio e spazioso in edifici pubblici e privati, destinato ad usi di rappresentanza, riunione: *sala da pranzo, da ballo, da ricevimento; sala di rappresentanza; fai accomodare gli ospiti in sala*
- pubblico di una sala di spettacoli: *la sala proruppe in applausi*

SALONE s. m.

- in un appartamento, ampio soggiorno
- mostra di prodotti artigianali o industriali che ha luogo periodicamente: *il salone dell'automobile, della tecnica, della moda, dell'alimentazione*
- negozio di barbiere o di parrucchiere

SEMINTERRATO s. m.

- piano di edificio i cui locali sono parzialmente sotto il livello stradale

SOFFITTA s. f.

- vano subito sotto il tetto, solaio: *mettere, relegare in soffitta; ridursi ad abitare in una soffitta*
- parte del palcoscenico al di sopra degli elementi di scena, adibita ai servizi

SOGGIORNO s. m.

- permanenza per un certo periodo di tempo in un luogo: *soggiorno lungo, breve; soggiorno estivo, invernale; luogo di soggiorno*
- luogo in cui si soggiorna: *la montagna è un incantevole soggiorno; questo paese è un soggiorno tranquillo*
- stanza di dimensioni relativamente ampie dove si vive durante il giorno

SOTTOSCALA s. m.

- vano che rimane sotto la rampa della scala, spesso utilizzato come ripostiglio

STANZA s. f.

- lo stare, il dimorare in un luogo: *fare stanza, fare breve, lunga stanza*
- ambiente interno di un edificio, destinato ad abitazione o a ufficio: *un appartamento di sei stanze; stanza grande; stanza a pianterreno; stanza vuota, affittata; stanza da pranzo; stanza di soggiorno; stanza del direttore*

STUDIO s. m.

- stanza di un'abitazione destinata allo studio, all'approfondimento, alla lettura: *lavorare nel proprio studio; passare molte ore nello studio*
- stanza, insieme di stanze, adeguatamente attrezzate in cui un professionista o un artista svolgono la loro attività: *studio di notaio, di avvocato; studio legale; il medico ha lo studio in Via Mazzini*
- attività dello studiare, applicazione intesa a sapere, imparare, conoscere: *dedicarsi allo studio*
- ciò che costituisce oggetto di studio: *la storia è il suo studio prediletto; gli studi letterari, scientifici; studi liberali*
- lavoro, ricerca, indagine approfondita su determinati argomenti
- progetto, disegno, preparazione

TINELLO s. m.

- stanza dove, un tempo, mangiavano in comune i servitori delle case signorili

UFFICIO s. m.

- il compito, il dovere di ciascuno in relazione alla sua funzione, alla sua posizione sociale
- beneficio, favore, servizio: *ufficio verso il prossimo, verso sé stesso*
- intervento, raccomandazione, sollecitazione: *ha interposto i suoi buoni uffici presso il ministro*
- incarico, incombenza: *accettare, rifiutare un ufficio; ufficio spinoso, delicato; ufficio di padrino, arbitro, paciere*
- insieme di funzioni di cui è investito un funzionario: *doveri e oneri dell'ufficio*
- compito che una persona svolge o deve svolgere nell'ambito dell'organizzazione di un'azienda: *trascurare l'ufficio; un ufficio pieno di responsabilità*
- organo: *ufficio informazioni*
- in un'azienda pubblica o privata, complesso di funzioni aziendali omogenee, per lo più raggruppate in un unico settore della stessa, e sede in cui sono svolte: *ufficio vendite; ufficio spedizioni; ufficio personale; ufficio stampa; ufficio reclami; ufficio studi*

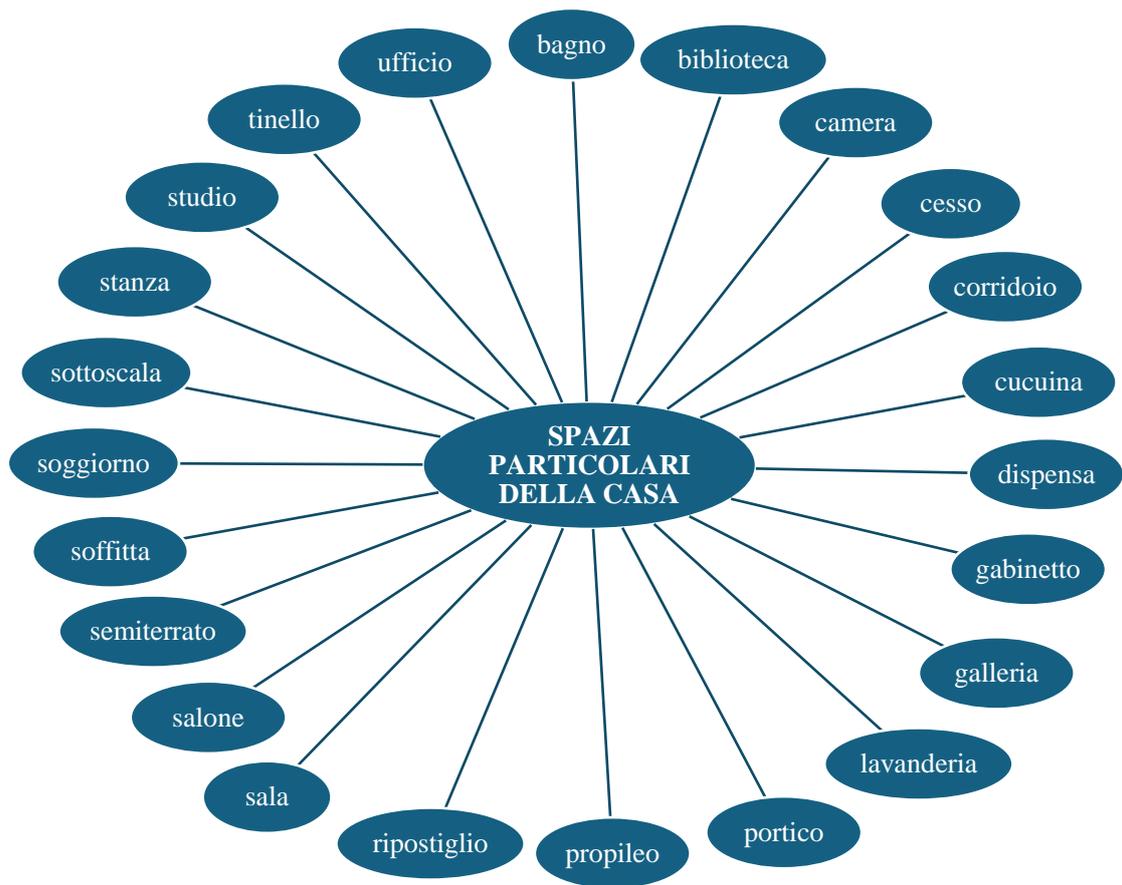


Figura 7 – SPAZI PARTICOLARI DELLA CASA

VIII. ARREDAMENTO (32)

L'arredamento comprende l'insieme di mobili, arredi e decorazioni presenti in un'abitazione o in un altro ambiente. Questi elementi sono fondamentali per definire lo stile, la funzionalità e l'estetica degli spazi interni.

LE PAROLE APPARTENENTI AL CAMPO LESSICALE (32):

appendiabiti, armadio, armoire, attaccapanni, canapè, canterano, cassettera, cassettone, celliere, comò, comodino, credenza, cristalliera, divano, guardaroba, lampada, lampadario, letto, mensola, ottomana, poltrona, scaffale, scaffalatura, scrivania, sedia, sedile, seggiola, sofà, tavola, tenda, vetriera, vetrina

APPENDIABITI s. m. inv.

- attaccapanni

ARMADIO s. m.

- grande mobile a uno o più battenti e a uno o più corpi usato per conservare indumenti od oggetti vari: *armadio a specchio, a tre luci, a due corpi, guardaroba*
- *armadio a muro*, vano nella parete chiuso da ante
- *armadio d'angolo*, di forma triangolare, in modo da potersi inserire nell'angolo formato da due pareti

ARMOIRE s. m. inv.

- armadio, spec. con specchi

ATTACCAPANNI s. m. inv.

- mobile od oggetto di varia forma, di legno o altro materiale, a cui si appendono cappotti, cappelli e simile

CANAPÈ s. m. inv.

- divanetto imbottito e fornito di spalliera e braccioli
- fetta di pane in cassetta, tagliata in forme diverse, variamente farcita e servita come antipasto

CANTERANO s. m.

- cassettone a quattro o più cassetti sovrapposti

CASSETTIERA s. f.

- mobile costituito da più cassetti sovrapposti
- scomparto di mobile costituito da una serie di cassetti sovrapposti: *armadio con cassetiera*

CASSETTONE s. m.

- mobile a cassetti di forma abitualmente quadrangolare
- motivo di decorazione architettonica consistente in un riquadro incavato, usato per rivestire soffitti piani, volte o cupole: *soffitto a cassettoni*

CELLIERE s. m.

- credenza, dispensa
- cantina dove si conserva il vino

COMÒ s. m. inv.

- cassettone a due o tre cassetti sovrapposti, dei quali il primo in alto può essere suddiviso in due o più cassettoni

COMODINO s. m.

- mobiletto a cassettoni e talora munito di sportello che sta accanto al letto
- ogni mobiletto che si tiene accanto al letto
- cantonale

CREDENZA s. f.

- tavola apparecchiata con piatti e vivande da portare via via sulla mensa
- mobile da cucina o da sala da pranzo, con alzata spesso a vetri, in cui si ripongono i cibi, le stoviglie, gli arredi da tavola

CRISTALLIERA s. f.

- mobile a più ripiani, con parte delle pareti in vetro o cristallo, usato per esporre oggetti vari

DIVANO s. m.

- lungo sedile per due o più persone, sofficie e imbottito, provvisto di spalliera e braccioli

- un tempo, sofà basso e lungo, senza spalliera ma con cuscini, appoggiato a una parete della stanza
- nell'antico Impero ottomano, Consiglio dei ministri
- libro nel quale sono raccolte in ordine alfabetico di rime o cronologico tutte le poesie di un dato scrittore orientale

GUARDAROBA s. m.

- armadio per la biancheria e il vestiario
- complesso di abiti e altri generi d'abbigliamento di cui una persona dispone: *ha un guardaroba molto elegante*

LAMPADA s. f.

- apparecchio per l'illuminazione artificiale
- lume, un tempo per lo più a olio, oggi spesso elettrico a luce ridotta e continua, posto davanti a un'immagine sacra, una tomba
- apparecchio che, bruciando particolari gas o liquidi, viene usato per scaldare, saldare e simile: *lampada a spirito; lampada per saldare*
- astro, stella
- fiamma, bagliore

LAMPADARIO s. m.

- apparecchio appeso al soffitto, dotato di appositi sostegni per lampadine o candele, destinato sia all'illuminazione che all'arredamento dell'ambiente

LETTO s. m.

- mobile usato per riposare e dormire, composto da un'intelaiatura solitamente di legno e da reti metalliche, assicelle di legno o molle, che sostengono un materasso, con sopra lenzuola, coperte, guanciaie
- matrimonio: *figlio di primo, di secondo letto*
- giaciglio: *un letto di foglie, di paglia, d'erbe*
- lettiera: *il letto dei buoi*

MENSOLA s. f.

- struttura architettonica, talvolta con motivi ornamentali, sporgente da una superficie verticale allo scopo di sostenere una o più strutture sovrastanti

- supporto in legno, stucco, pietra, marmo, per lo più di forma rettangolare, infisso alla parete di una stanza, per ornarla o reggere piccoli oggetti e suppellettili d'uso domestico
- sostegno, supporto di varia forma, materia, funzione

OTTOMANA s. f.

- divano alla turca con materasso o cuscini per spalliera, trasformabile in letto

POLTRONA s. f.

- ampio e comodo sedile imbottito e munito di braccioli: *poltrona di stoffa; un divano e due poltrone*
- a teatro, un tempo, posto nelle prime file della platea; oggi, posto in platea: *prenotare una poltrona*
- ufficio, carica o impiego

SCAFFALE s. m.

- tipo di mobile, composto da una serie di ripiani sovrapposti sui quali si ripongono libri od oggetti di qualsiasi genere

SCAFFALATURA s. f.

- raro lo scaffalare
- serie di scaffali: *la scaffalatura è in legno bianco*

SCRIVANIA s. f.

- mobile per scrivere, di forma e dimensioni svariate, solitamente provvisto di cassetti

SEDIA s. f.

- sedile per una sola persona, di forma svariata, gli stili e i materiali impiegati, costituito da una spalliera, un piano orizzontale e quattro gambe o piedi: *sedia imbottita, impagliata; sedia a braccioli; sedia da giardino; sedia di vimini, di ferro*

SEDILE s. m.

- qualunque oggetto o struttura di forma e materiale vari fatto per potervisi sedere: *sedile pieghevole; sedile anteriore; sedile di un'automobile*
- piano di una sedia su cui ci si siede

SEGGIOLA s. f.

- sedia

SOFÀ s. m. inv.

- tipo di sedile basso, imbottito e ricoperto di tessuto, a due o più posti, con schienali e braccioli: *sofà a orecchioni*

TAVOLA s. f.

- mobile in legno o altro materiale, formato da un piano orizzontale posto su di un supporto a quattro gambe, e impiegato per consumare i pasti: *tavola ovale, rettangolare; tavola di noce, acero, con intarsi; i piedi della tavola*
- banco da lavoro; piano per macchine, strumenti: *la tavola del falegname*
- lastra, lamina a forma rettangolare di vari materiali: *una tavola di marmo, di plastica*

TENDA s. f.

- tela stesa allo scoperto per riparo dal sole, dalla pioggia, dal vento: *rizzare la tenda per vendere le merci al mercato*
- drappo di tessuto più o meno leggero che si appende davanti a un'apertura o una finestra per impedire di essere visti, per riparo dalla luce solare o come ornamento: *alzare, calare la tenda*

VETRIERA s. f.

- vetrata, finestra
- mobile a vetri, cristalliera, vetrina

VETRINA s. f.

- armadio, armadietto, alzata a ripiani con sportelli a vetri per conservare ed esporre libri e oggetti pregiati, da collezione
- mobile a vetri, per lo più contenente oggetti di pregio: *le vetrine di un museo*

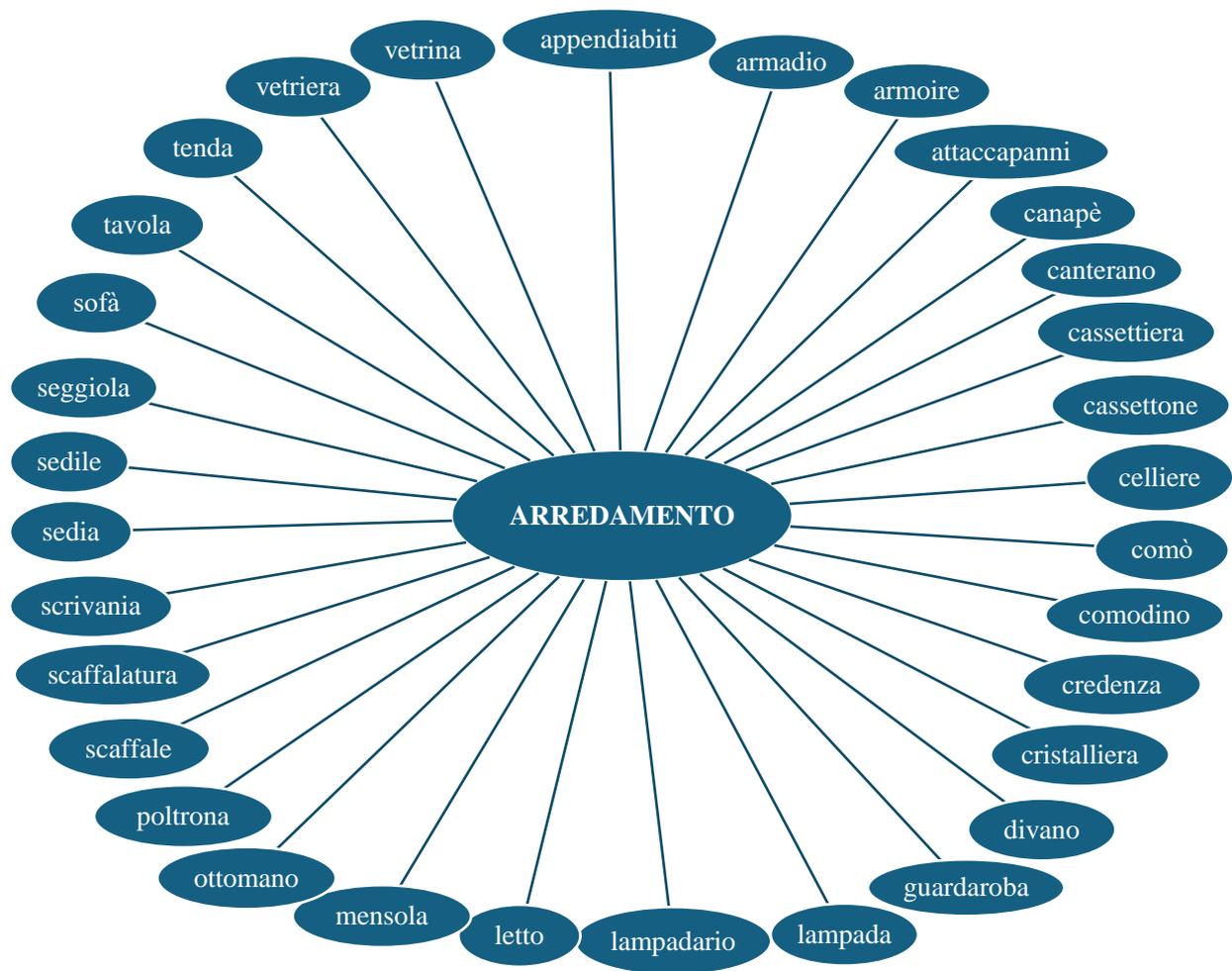


Figura 8 – ARREDAMENTO

4.3. Collocazioni

Le collocazioni del lemma *casa* sono tratte dal *Dizionario dalle collocazioni*, a cura di Paola Tiberii. Il numero totale è 119. Secondo Tiberii le collocazioni sono state suddivise in 3 categorie:

- sostantivo + aggettivo
- verbo + complemento
- costruzioni

Secondo Tiberii la categoria *sostantivo + aggettivo* comprende gli aggettivi concordati con il lemma, mentre nella categoria *verbo + complemento*, sono inclusi i verbi che si collocano con il nome come complemento. Le *costruzioni* includono le locuzioni e gli usi fraseologici. Queste combinazioni possono variare notevolmente in complessità e lunghezza, ma sono caratterizzate dalla loro frequente occorrenza e dal loro significato unitario.

Nel corpus analizzato la categoria più numerosa è quella di *verbo + complemento* a cui appartengono 67 collocazioni. Poi segue la categoria di *sostantivo + aggettivo* con 28 collocazioni e infine le *costruzioni* con 14 collocazioni.

- **SOSTANTIVO + AGGETTIVO (28)**

casa abbandonata, casa accogliente, casa adeguata, casa ampia, casa buia, casa colonica, casa confortevole, casa diroccata, casa disabitata, casa disadorna, casa elegante, casa funzionale, casa galleggiante, casa impersonale, casa inabitabile, casa inadeguata, casa indipendente, casa inospitale, casa isolata, casa libera, casa luminosa, casa lussuosa, casa misera, casa modesta, casa nuova, casa paterna, casa popolare, casa povera, casa prefabbricata, casa prestigiosa, casa ristrutturata, casa rustica, casa signorile, casa solida, casa spaziosa, casa squallida, casa spoglia, casa vecchia

- **VERBO + COMPLEMENTO (67)**

accogliere qualcuno in casa, accompagnare qualcuno a casa, acquistare casa, affittare casa, allontanarsi da casa, andare a casa, arredare casa, barricarsi in casa, buttare qualcuno fuori da casa, buttare qualcuno fuori di casa, cacciare qualcuno di casa, cambiare casa, cercare casa, chiudersi in casa, costruire casa, demolire casa, devastare casa, distruggere casa,

ereditare casa, essere a casa, essere fuori casa, essere in casa, essere lontano da casa, frugare casa, imbiancare casa, inaugurare casa, installarsi in casa, invadere casa, ipotecare casa, irrompere in casa, lavorare in casa, lavorare da casa, mandare avanti casa, mettere in ordine casa, mettere su casa, permutare casa, perquisire casa, piombare a casa, piombare in casa, portare qualcosa/qualcuno a casa, portare qualcosa/qualcuno in casa, pulire casa, rassettare casa, restare a casa, restare in casa, rientrare a casa, rientrare in casa, rimandare qualcuno a casa, rinnovare casa, ristrutturare casa, rovistare casa, scappare di casa, serrarsi in casa, stare a casa, stare in casa, svaligiare casa, tappersi in casa, tenere in ordine casa, tinteggiare casa, tornare a casa, tornare in casa, trascurare casa, trovare casa, uscire da casa, uscire di casa, vendere casa, vivere in casa

- **COSTRUZIONI (14)**

casa con giardino, casa dello studente, casa di campagna, casa di città, casa di civile abitazione, casa di cura, casa di legno/mattoni/vetro ecc., casa di proprietà, casa di riposo, casa in affitto, chiavi di casa, fatto in casa, padrone di casa, porta di casa

4.4. Locuzioni e modi di dire

In questo sottocapitolo vengono elencate le locuzioni e i modi di dire che contengono il lemma *casa*, tratti dal Vocabolario *lo Zingarelli* (2025) e dal Vocabolario *Treccani*. Il numero delle locuzioni è 34 e il numero dei modi di dire è 26. Ogni locuzione e modo di dire sono accompagnati da una breve definizione.

I. LOCUZIONI

- *a casa mia* - a mio parere
- *aprire, riaprire casa* - renderla abitabile dopo un'assenza
- *cambiare casa* - traslocare
- *casa albergo* - residence
- *casa base* - nel baseball, l'angolo del diamante dove ha inizio il gioco e prendono posto il ricevitore e l'arbitro
- *casa da gioco* - in cui si pratica il gioco d'azzardo
- *casa del caffè, del formaggio, del giocattolo* - negozio specializzato nella vendita di una sola merce nei suoi tipi più vari
- *casa dello studente* - pensionato o collegio specialmente universitario
- *casa del popolo* - dove specialmente un tempo avevano sede partiti o associazioni popolari, di lavoratori
- *casa di cura* - clinica privata
- *casa di Dio* - chiesa, tempio
- *casa di moda* - dove si confezionano, presentano e vendono modelli esclusivi di abiti
- *casa di pegno* - agenzia di prestiti su pegno
- *casa di pena* – prigione
- *casa di ricovero, di riposo* - che alloggia e dà assistenza agli anziani
- *casa di vetro* - gestione, condotta d'affari pubblici e privati irreprensibile sotto l'aspetto della morale finanziaria
- *casa-famiglia* - struttura in cui sono ospitati minori in attesa di affidamento, disabili, malati di mente o ex tossicodipendenti
- *casa intelligente* – inglese *smart home*

- *casa madre* - il primo in ordine di tempo dei conventi e dei monasteri di un ordine religioso; sede principale di aziende, istituzioni e simile
- *case popolari* - la cui costruzione avviene a opera o con agevolazioni dello Stato, per particolari categorie di cittadini meno abbienti
- *casa protetta* - struttura sociosanitaria destinata ad accogliere anziani non autosufficienti
- *casa reale* - i principi regnanti e la loro corte
- *casa rifugio* - struttura abitativa dove trovano accoglienza e protezione donne che hanno subito violenze
- *casa Rossi* - la famiglia Rossi
- *chiudere casa* - prepararsi a un'assenza piuttosto lunga
- *donna di casa* - casalinga
- *il padrone di casa* - il locatore rispetto all'inquilino; il capofamiglia
- *i padroni di casa* - la squadra ospitante
- *lavare i panni sporchi in casa* – le magagne, le liti, gli errori ecc., non si devono mettere in pubblico
- *la Casa Bianca* - la residenza del presidente degli Stati Uniti; il governo americano
- *maestro di casa* - maggiordomo
- *prima casa* - quella dove si vive e dove di solito è anche la residenza anagrafica
- *seconda casa* - diversa da quella dove si risiede e generalmente, situata in una località di villeggiatura
- *vestito da casa* - piuttosto dimesso

II. MODI DI DIRE

- *abitare a casa del diavolo* – in un luogo fuorimano, difficile da raggiungere
- *avere il cervello a casa* - avere la testa a posto, ragionare assennatamente
- *casa del diavolo* - l'inferno
- *essere a casa propria* - essere molto pratico di qualcosa
- *essere casa e chiesa* - molto religioso e affezionato alla famiglia
- *essere di casa* - frequentare assiduamente una famiglia
- *essere, sentirsi a casa propria* - sentirsi a proprio agio

- *essere tutto casa e famiglia* - molto attaccato alla vita familiare
- *fare casa comune* - abitare insieme, formando quasi un'unica famiglia
- *fare gli onori di casa* - accogliere gli ospiti
- *fare una casa del diavolo* - fare un gran baccano
- *fatto in casa* - di produzione casalinga
- *grande come una casa* - di ciò che ha dimensioni enormi
- *mandare qualcuno a casa del diavolo* - luogo molto lontano
- *mandare, tirare avanti la casa* - la famiglia
- *mettere su casa* - sposarsi, formare una famiglia
- *mettersi il diavolo in casa* - accogliere in casa persona noiosa, brontolona, che può creare fastidi
- *non sapere dove qualcuno stia di casa* - non conoscerla minimamente
- *parlare di corda in casa dell'impiccato* - parlare di argomenti che procurano dolore o vergogna in chi li ascolta
- *prendere in casa qualcuno* - accoglierlo come parte della propria famiglia
- *riportare la pelle a casa* - salvarsi, detto specialmente di chi torna da impresa bellica o comunque molto rischiosa
- *stare di casa in un posto* - abitarvi
- *stare in/a casa di qualcuno* - abitare presso qualcuno
- *succedere una casa del diavolo* - gran disordine o confusione
- *tenere la lingua a casa* - tenerla a posto, frenarla
- *tieni le mani a casa!* - brusco invito a non essere manesco, a non allungare le mani

5. UNA BREVE RIFLESSIONE SUL CORPUS ANALIZZATO

Il corpus analizzato di questa tesina è stato suddiviso in 4 categorie principali:

- la famiglia lessicale
- il campo semantico
- le collocazioni
- locuzioni e modi di dire

In tutte e quattro le categorie si osservano le caratteristiche del lemma *casa*.

Per quanto riguarda la famiglia lessicale, viene osservata la produttività delle tre sottocategorie associate al lemma *casa*: sostantivi, verbi e aggettivi. Inoltre, vengono esaminati i processi di formazione delle parole relativi alla famiglia lessicale della parola *casa*.

Nel contesto del campo lessicale viene considerata la produttività delle otto sottocategorie esaminate nel corpus, sottolineando le potenziali direzioni per ulteriori studi e ricerche in ciascuna di esse. È importante sottolineare che l'analisi potrebbe anche estendersi oltre le categorie attualmente esaminate, includendo nuove aree di interesse.

Nella sezione dedicata alle collocazioni, viene osservata la produttività delle tre sottocategorie esaminate nel corpus. Inoltre, viene analizzato l'uso delle preposizioni all'interno delle sottocategorie *verbo + complemento* e *costruzioni*.

Infine, vengono osservate le locuzioni e i modi di dire, insieme con le funzioni che queste espressioni possono assumere all'interno di un contesto.

5.1. Famiglia lessicale

La famiglia lessicale del lemma *casa* comprende tutte le parole che hanno la stessa radice. Le parole che appartengono a questa famiglia lessicale sono state suddivise in 3 categorie grammaticali: sostantivi, verbi e aggettivi. Su un totale di 55 parole, 40 sono sostantivi, 10 sono i verbi, 5 sono aggettivi. La categoria dei sostantivi è quella più produttiva, mentre la categoria degli aggettivi è la meno produttiva. Inoltre, le parole sono state osservate dal punto di vista formativo. Per quanto riguarda la formazione delle parole:

- Su un totale di 40 sostantivi, 33 sono i suffissati, 4 sono parasinteti e 3 sono i composti.

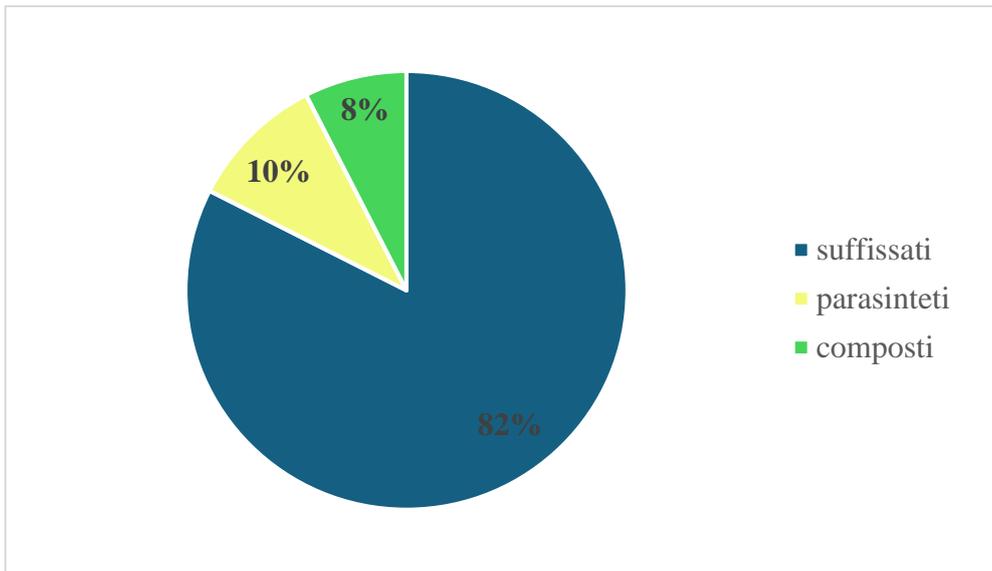


Figura 9 – La formazione dei sostantivi appartenenti alla famiglia lessicale del lemma *casa*.

- Su un totale di 10 verbi, 6 sono i prefissati e 4 sono i parasinteti.

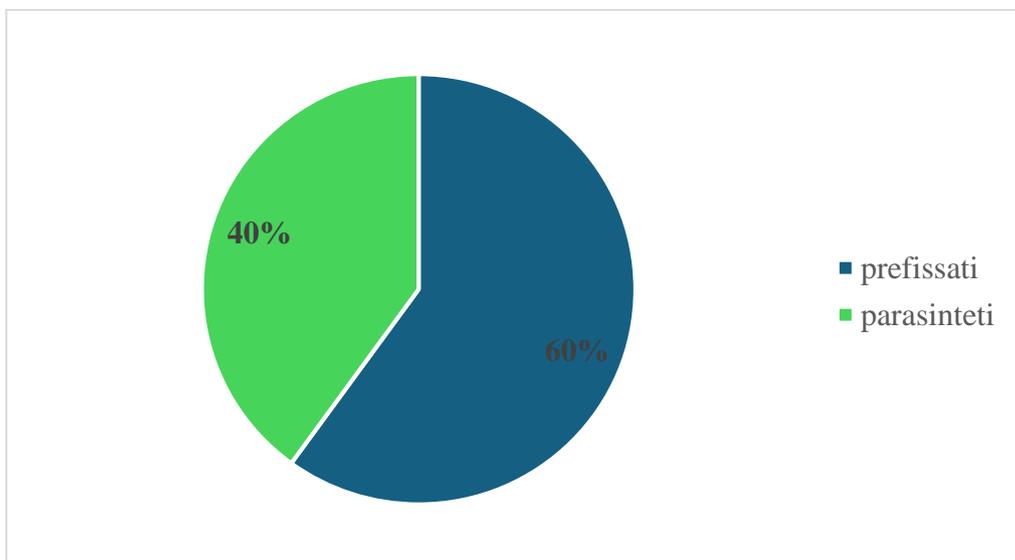


Figura 10 – La formazione dei verbi appartenenti alla famiglia lessicale del lemma *casa*.

- Su un totale di 5 aggettivi, 3 sono suffissati, 1 è parasinteto e 1 è composto.

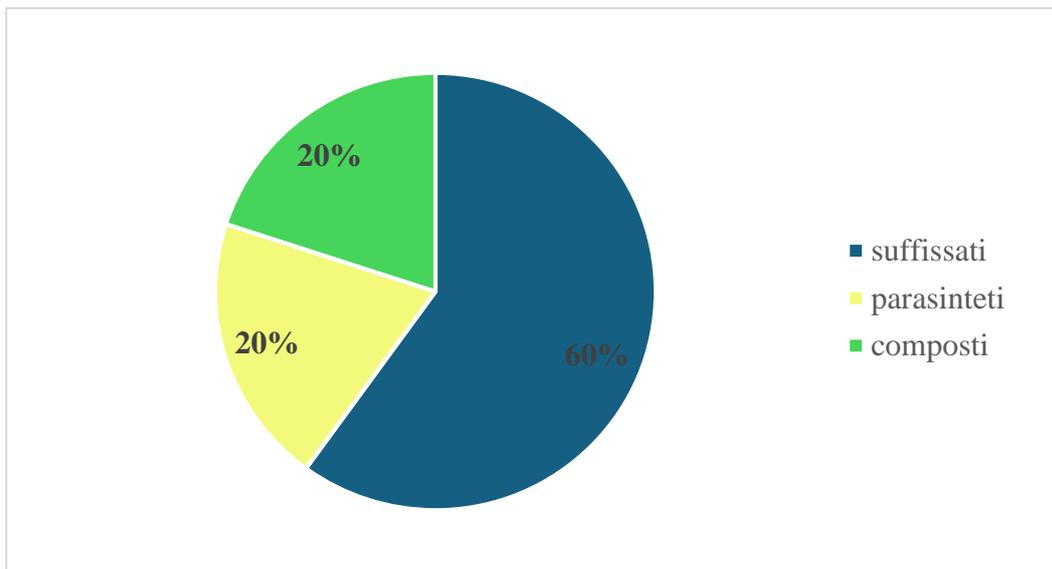


Figura 11 – La formazione degli aggettivi appartenenti alla famiglia lessicale del lemma *casa*.

Si può notare che la maggior parte delle parole osservate viene formata attraverso il processo di suffissazione (36). Seguono i parasinteti (9) e i prefissati (6). Quindi, le parole composte (4) sono meno numerose.

Per la formazione delle parole vengono utilizzati diversi prefissi e suffissi. In particolare, tra le parole osservate, i prefissi più frequenti sono:

- in- (*incasellatore, incasinare*)
- a- (*accasamento, accasare*)
- ri- (*rincasare, rincasarsi*)
- s- (*scasare, scasarsi*)

Mentre, tra i suffissi, i più frequenti sono:

- -ino/a (*casalina, cascina*)
- -ato/a (*casata, accasato*)
- -ello/a (*casella, casello*)

5.2. Campo semantico

Al campo semantico del lemma *casa* appartengono tutte le parole che si riferiscono ai diversi aspetti ed elementi legati all'abitazione e alla vita domestica. Questo campo lessicale comprende sostantivi, verbi e aggettivi che descrivono strutture, oggetti, azioni e caratteristiche della casa e della vita al suo interno. Il numero totale delle parole proposte in questa tesina è 206. Tutte le parole relative al campo semantico della parola *casa* sono suddivise in 8 categorie. Le categorie e il numero dei lemmi appartenenti ad ogni categoria sono: arredamento (32), azioni relative all'abitazione (29), parti della casa (29), tipi di case (29), caratteristiche della casa (25), spazi particolari della casa (23), persone relative all'abitazione (20) e gruppo di case (19). Va detto che tutte le categorie osservate sono molto produttive, però la più produttiva è quella relativa all'arredamento e la meno produttiva è la categoria del gruppo di case.

Si può concludere che ogni categoria lascia spazio alle nuove ricerche. Oltre alle categorie osservate, è possibile aggiungere diverse altre categorie per esplorare ulteriori significati legati al concetto di *casa* e all'abitazione in generale.

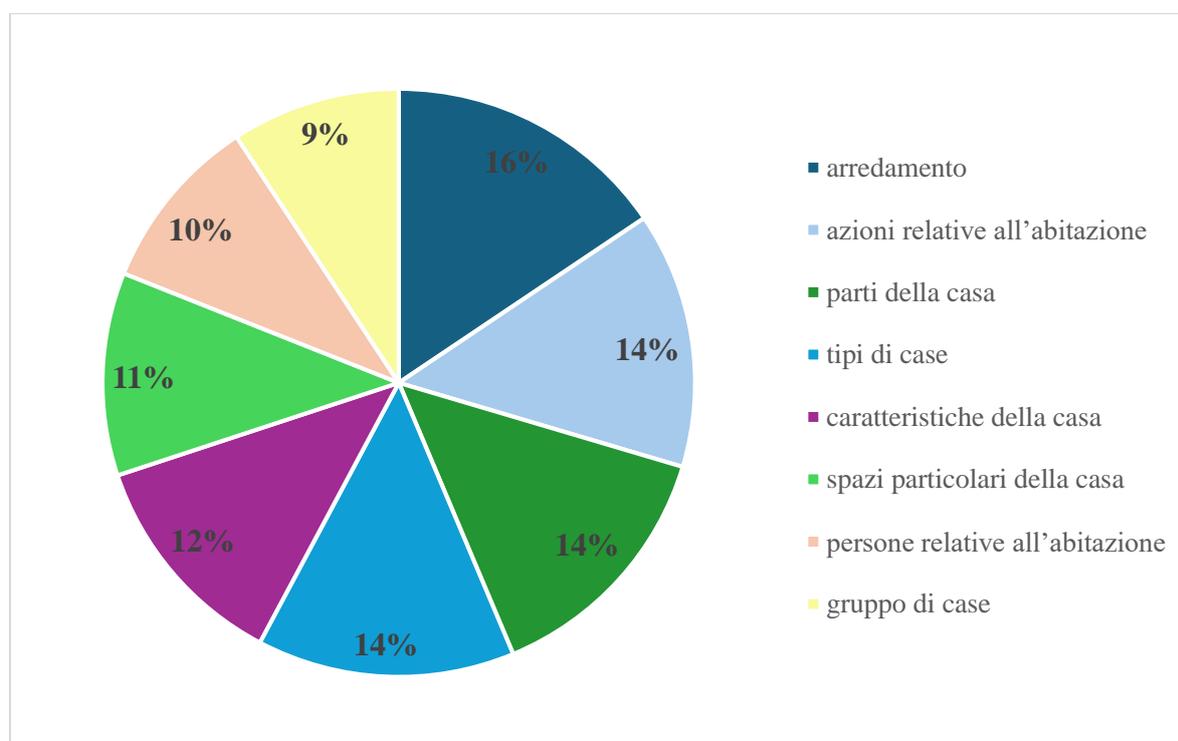


Figura 10 - La classificazione delle parole appartenenti al campo semantico della parola *casa*.

5.3. Collocazioni

Le collocazioni del lemma *casa* sono state suddivise secondo le tipologie proposte da Paola Tiberii. Le collocazioni analizzate vengono osservate in base alle 3 categorie: *sostantivo + aggettivo*, *verbo + complemento*, *costruzioni*. Su un numero totale di 109 collocazioni, il maggior numero appartiene alla categoria *verbo + complemento*, ben 67 esempi. Poi segue la categoria *aggettivo + sostantivo* con 28 esempi e la meno numerosa e quella delle *costruzioni* con 14 esempi.

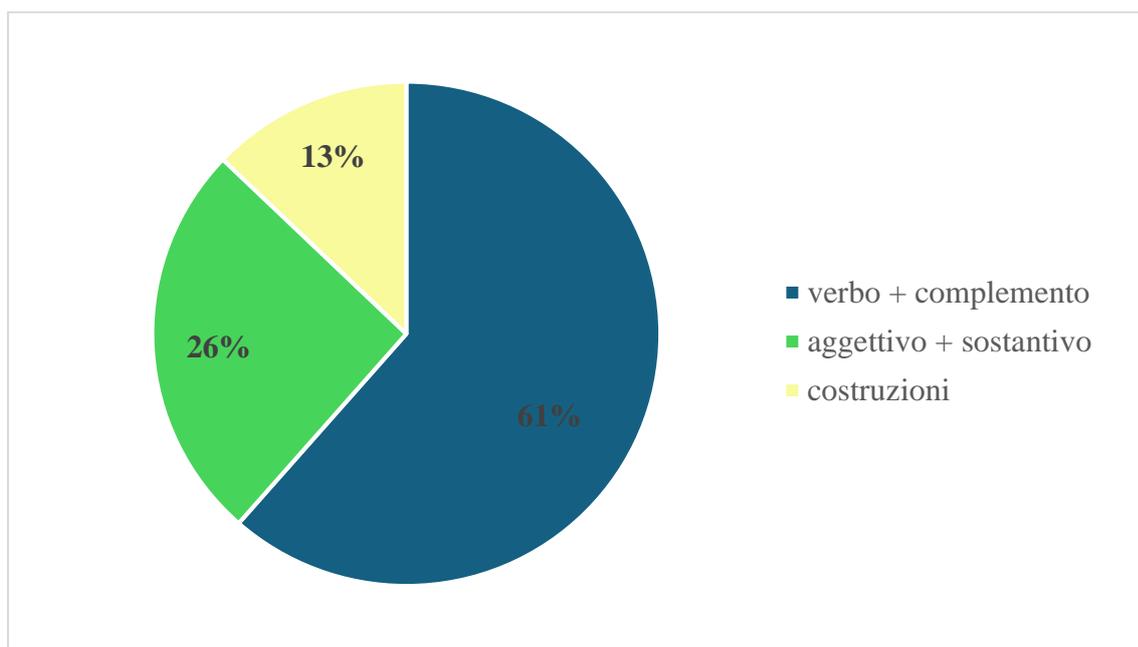


Figura 11 - Numero delle collocazioni secondo le tre tipologie.

La categoria *sostantivo + aggettivo* comprende le collocazioni in cui un sostantivo è accompagnato da un aggettivo che ne specifica una qualità o caratteristica particolare. Gli aggettivi elencati delineano diverse caratteristiche della parola *casa* come la condizione fisica, le caratteristiche strutturali, la funzione e l'impressione soggettiva. Inoltre, si può notare che in tutte le collocazioni gli aggettivi seguono il nome.

Per quanto riguarda la categoria *verbo + complemento*, viene notato che i verbi reggono il nome in funzione di complemento oggetto (28) se non diversamente indicato da preposizioni.

Tra le collocazioni osservate, le preposizioni che introducono i complementi sono le seguenti:

- *in casa* (18)
- *a casa* (10)
- *da casa* (5)
- *di casa* (3)
- *su casa* (1)

Le preposizioni elencate introducono vari complementi tra quali i più frequenti sono complementi di luogo: complemento di stato in luogo, complemento di moto a luogo, complemento di moto da luogo, complemento di moto attraverso luogo.

Le costruzioni con il lemma *casa* presentano diverse locuzioni e usi fraseologici in cui si è notato che la posizione del sostantivo *casa* varia, ma in ogni caso il nome è sempre centrale nell'espressione. Inoltre, si è osservato che ogni espressione comprende una preposizione, articolata o non articolata, tra le quali troviamo:

- *di* (11)
- *in* (2)
- *con* (1)

5.4. Locuzioni e modi di dire

L'ultima categoria presentata nel corpus riguarda le locuzioni e modi di dire che contengono il lemma *casa*. Il numero totale delle espressioni che appartengono a questa categoria è 60 di cui 34 sono le locuzioni e 26 sono i modi di dire. La categoria che risulta più produttiva nel nostro corpus è quella delle locuzioni.

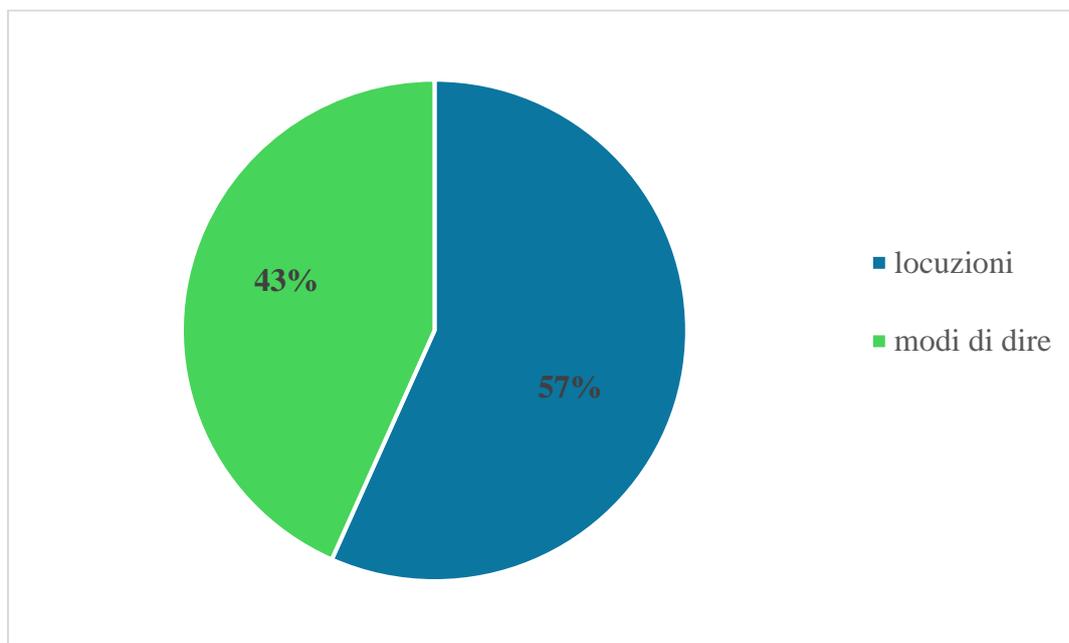


Figura 12 - Numero dei modi di dire, delle locuzioni e dei proverbi con il lemma *casa*.

Per quanto riguarda le locuzioni, viene notato che la maggior parte sono le locuzioni aggettivali (18). Seguono le locuzioni sostantivali (11) e poi quelle verbali (4). Le meno numerose sono quelle avverbiali, rappresentate solo da una (1) locuzione.

Inoltre, è stato osservato che i modi di dire possono assumere diverse funzioni all'interno dell'espressione idiomatica. Dall'analisi è emerso che, nella maggioranza dei casi osservati, i modi di dire all'interno delle varie espressioni svolgono maggiormente la funzione dei verbi (17). Si tratta dei modi di dire che contengono i verbi che incorporano vari significati figurati o metaforici, tra i quali i più frequenti sono *essere*, *fare* e *mettere*. Seguono i modi di dire che hanno la funzione dell'avverbio (5). Meno numerosi sono quelli che hanno la funzione del sostantivo (3) e dell'aggettivo (3). Inoltre, è importante notare che alcuni modi di dire possono avere diverse funzioni a seconda del contesto in cui vengono utilizzati. Per esempio, *fatto in casa* può assumere la funzione sia del sostantivo sia dell'aggettivo, a seconda del contesto.

6. CONCLUSIONE

L'obiettivo principale di questa tesina è stato quello di mostrare la ricchezza del lessico italiano attraverso lo studio del lemma *casa*. Si tratta di un sostantivo appartenente al lessico di base della lingua italiana e quindi serve per la formazione di molte parole ed espressioni nuove. La parola *casa* si distingue per la sua varietà di significati, offrendo varie interpretazioni nel contesto della lingua italiana. Il proverbio *casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia* simboleggia l'importanza emotiva della propria casa come luogo di sicurezza e accoglienza, riflettendo il tema centrale di questa ricerca.

Nella tesina è stato mostrato che la parola *casa*, che serve come la radice per la formazione delle parole nuove, ha dato 55 lemmi di cui i più numerosi sono i sostantivi (40). Le altre categorie grammaticali sono i verbi e gli aggettivi. La maggior parte dei sostantivi e degli aggettivi analizzati sono formati mediante il processo di suffissazione, mentre la maggior parte dei verbi osservati riguarda il processo di prefissazione.

Per quanto riguarda il campo semantico, le parole studiate in questa tesina sono 206, raggruppate in 8 categorie, in base al significato dei campi semantici ai quali appartengono. Tutte le categorie del campo semantico del lemma *casa* si rivelano estremamente produttive.

Inoltre, sono state proposte le collocazioni della parola *casa*, in totale 109 esempi. Per la parola *casa* vengono indicate le collocazioni con aggettivi, verbi e costruzioni, tra i quali le più numerose sono quelle con i verbi (67).

Alla fine, sono stati osservati e definiti i modi di dire e le locuzioni che contengono il lemma *casa*. Su 60 espressioni proposte, le locuzioni sono quelle più numerose, 34 in totale. In base al numero delle locuzioni e dei modi di dire si può concludere che la lingua italiana è molto figurata e metaforica. Il suo lessico continua a crescere con nuove forme e strutture, evidenziando la capacità della lingua di evolversi costantemente.

Attraverso la parola *casa*, si è voluta evidenziare la ricchezza del lessico italiano e delle sue forme. È stato visto che il lemma *casa*, essendo parte del lessico di base, è ricco di molteplici sfumature di significato ed espressioni. Analizzando la famiglia lessicale è stato possibile notare come si formano le parole nuove e come si arricchisce il lessico servendosi delle parole già esistenti. Il campo semantico, le collocazioni, i modi di dire e le locuzioni ci mostrano le varietà dell'uso e del significato che una parola può avere.

Si può notare che soprattutto alcune delle categorie osservate lasciano spazio ad altre possibilità di ricerca, specialmente per quanto riguarda il campo semantico. Inoltre, un altro aspetto che non è stato trattato sono i proverbi relativi al lemma *casa* e dato che sono molto numerosi potrebbero essere proposti come una ricerca autonoma. Tutto considerato, si può concludere che la lingua è un sistema vivo e dinamico che si evolve costantemente, dando vita a forme nuove che si adattano alle esigenze dei parlanti, contribuendo così ad arricchire e ad ampliare il lessico.

7. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

a) BIBLIOGRAFIA

Bene, Kata (2015). Collocazioni – Trovare Le Parole Giuste Per Le Proprie Idee. I Recenti Dizionari Italiani Dedicati Alla Combinatoria Nel Lessico. *Italogramma*, n. 9, 1-25.

Bralić, Snježana (2012). Una sfida per gli insegnanti: la lingua è molto più lessicale di quanto si pensasse in *Insularità e cultura mediterranea nella lingua e nella letteratura italiana*. Atti del XIX Convegno dell’A.I.P.I. Volume II: *L’altro Mediterraneo e altre sponde*. Nuova serie 7. Firenze: Franco Cesati Editore, 515-525.

Bralić, Snježana (2011). Sulla motivazione e sulla grammatica dei modi di dire in italiano, in *Zbornik radova Filozofskog fakulteta u Splitu*, Filozofski fakultet Sveučilišta u Splitu, 4, 171-183.

Bralić, Snježana (2010). Le parole fai da te: costruire e capire per via derivativa, in *La penisola iberica e l’Italia: Rapporti storico-culturali, linguistici e letterari*. Atti del XVIII Convegno dell’A.I.P.I. Nuova serie 6. Firenze: Franco Cesati Editore, 163-175.

Bralić, Snježana (2004). Apprendere e insegnare la comunicazione interculturale, in *Lingue e letterature in contatto*. Atti del XV Convegno dell’A.I.P.I. Volume primo. Firenze: Franco Cesati Editore, 195-202.

Dardano, Maurizio; Trifone, Pietro (1985). *La lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.

Dispensa Universitaria del Corso in *Lessicologia e lessicografia italiana*, anno accademico 2022/2023, Dipartimento di Italianistica, Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Spalato.

D’Achille, Paolo; Colombo, Michele (2019). *Repertorio italiano di famiglie di parole*. Bologna: Zanichelli.

Peša Matracki, Ivica (2012). *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*. Zagreb; Filozofski fakultet u Zagrebu.

Serianni, Luca (2016). *Grammatica italiana – Italiano comune e lingua letteraria*. Torino: UTET.

Tiberii, Paola (2018). *Dizionario delle collocazioni*. Bologna: Zanichelli.

Zingarelli, Nicola (2025). *lo Zingarelli, Vocabolario della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.

b) SITOGRAFIA

[Campo semantico > significato - Dizionario italiano De Mauro \(internazionale.it\)](#) (02/09/2024)

<https://it.thpanorama.com/blog/literatura/qu-es-la-familia-lxica-60-ejemplos.html>

(02/09/2024)

<https://www.lagrammaticaitaliana.it/it/corsi/1/grammatica/lezioni/11/il-campo-semantico>

(02/09/2024)

<https://www.lagrammaticaitaliana.it/it/corsi/1/grammatica/lezioni/11/il-campo-semantico>

(02/09/2024)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/alterazione_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/alterazione_(La-grammatica-italiana)/) (26/08/2024)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/collocazioni_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/collocazioni_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (02/09/2024)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/derivazione_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/derivazione_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (26/08/2024)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/formazione-delle-parole_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/formazione-delle-parole_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

(26/08/2024)

<https://www.treccani.it/enciclopedia/locuzione/> (24/08/2024)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/locuzioni_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/locuzioni_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (24/08/2024)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (24/08/2024)

<https://www.treccani.it/vocabolario/casa/> (20/08/2024)

<https://www.treccani.it/vocabolario/parasinteto/?search=paras%C3%ACnteto%2F>

(26/08/2024)

<https://www.treccani.it/vocabolario/suffissazione/?search=suffissazi%C3%B3ne%2F>

(26/08/2024)

[Locuzione: Definizione e significato - Dizionario italiano - Corriere.it](#) (02/09/2024)

8. RIASSUNTO

L'obiettivo principale di questa tesina è mostrare la ricchezza del lessico italiano analizzando il lemma *casa* e le sue sfumature lessicali e semantiche. La tesina è divisa in 2 parti: la parte teorica e la parte operativa. Nella parte teorica vengono studiati i concetti linguistici come il campo semantico, la famiglia lessicale, le collocazioni, le locuzioni e i modi di dire. Nella parte operativa è stato trattato e analizzato il lemma *casa*.

Nella parte introduttiva del corpus si osserva il lemma *casa* e le sue varie sfumature di significato. La famiglia lessicale contiene tutte le parole che sono formate dal lemma *casa*, ossia hanno questo lemma come la radice. Il numero totale degli esempi appartenenti alla famiglia lessicale del lemma *casa* è 55, suddivisi in 3 categorie; sostantivi, verbi ed aggettivi.

Per quanto riguarda il campo semantico, sono state analizzate 206 parole suddivise in 8 categorie che appartengono allo stesso campo concettuale del lemma *casa* e quindi hanno il significato simile.

Le collocazioni lessicali del lemma *casa* sono state classificate secondo 3 tipologie: *sostantivo + aggettivo*, *verbo + complemento* e *costruzioni*. La tipologia più numerosa è quella del *verbo + complemento* che include 67 collocazioni, seguita dalla categoria del *sostantivo + aggettivo* con 28 collocazioni e alla fine, la categoria di *costruzioni* con 14 collocazioni.

In seguito, sono state analizzate le locuzioni e anche i modi di dire. La categoria più produttiva è risultata quella delle locuzioni, a cui appartengono 34 unità, mentre meno numerosi sono i modi di dire con 26 unità.

Dall'analisi del corpus, emerge che il lemma *casa* è molto produttivo e consente di osservare i principali processi linguistici che arricchiscono la lingua italiana. Trasmettere e interpretare il contenuto lessicale e semantico di una lingua implica anche la trasmissione della conoscenza della società e della cultura della comunità che la parla, poiché ogni lingua è un organismo vivente che si evolve, si arricchisce e si adatta continuamente alle situazioni e ai parlanti.

Parole chiave: lemma *casa*, famiglia lessicale, campo semantico, collocazioni, locuzioni e modi di dire

9. SAŽETAK

Glavni cilj ovog rada je prikazati bogatstvo talijanskog leksika analizirajući riječ *kuća* i njezina leksička i semantička obilježja. Rad je podijeljen u dva dijela: teorijski dio i praktični dio. U teorijskom dijelu proučavaju se lingvistički pojmovi poput semantičkog polja, leksičke obitelji, kolokacija i frazema. U praktičnom dijelu obrađena je i analizirana riječ *kuća*.

U uvodnom dijelu korpusa promatra se riječ *kuća* i njezina različita značenja. Leksičko polje obuhvaća sve riječi izvedene iz riječi *kuća*, odnosno one koje koriste taj leksem kao korijen riječi. Ukupan broj riječi koji pripadaju toj leksičkoj obitelji je 55, podijeljenih u 3 kategorije; imenice, glagoli i pridjevi.

Što se tiče semantičkog polja, analizirano je i definirano 206 riječi, podijeljenih u 8 kategorija koje pripadaju istom pojmovnom polju kao i riječ *kuća* te stoga imaju slično značenje.

Kolokacije koje u sebi sadrže riječ *kuća* podijeljene su prema 3 tipologije: *imenica + pridjev*, *glagol + priložna oznaka* i *konstrukcije*. Najbrojnija kategorija je *glagol + priložna oznaka* koja sadrži 67 kolokacija, slijedi kategorija *imenica + pridjev* s 28 kolokacija i na kraju kategorija *konstrukcije* s 14 kolokacija.

Potom je analizirana kategorija frazema (60), unutar kojih su izdvojena 34 izraza (tal. *locuzioni*) i 26 idiomatskih izraza (tal. *modi di dire*).

Iz analize korpusa proizlazi da je riječ *kuća* vrlo produktivna i omogućuje proučavanje glavnih jezičnih procesa koji obogaćuju talijanski jezik. Budući da je svaki jezik živi organizam koji se razvija, obogaćuje i kontinuirano prilagođava situacijama i govornicima, prenošenje i tumačenje leksičkog i semantičkog sadržaja jezika ujedno znači prenošenje znanja o društvu i kulturi zajednice koja ga koristi.

Ključne riječi: riječ *kuća*, leksička obitelj, semantičko polje, kolokacije, frazemi

10. SUMMARY

The primary aim of this thesis is to demonstrate the richness of the Italian lexicon through an analysis of the word *house* and its lexical and semantic features. The thesis is organized into two sections: the theoretical part and the practical part. In the theoretical part, linguistic concepts such as semantic field, lexical family, collocations, locutions, and idioms are explored. The practical part focuses on a detailed examination of the word *house*.

In the introductory part of the corpus, the word *house* and its various nuances of meaning are explored. The lexical family encompasses all the words derived from the word *house*, meaning those that use this word as their root. The lexical family of the word *house* includes a total of 55 examples, divided into three categories: nouns, verbs, and adjectives.

Regarding the semantic field, 206 words were analysed and divided into 8 categories that belong to the same conceptual field as the word *house* and therefore have similar meanings.

The collocations that include the word *house* were classified into three types: *noun + adjective*, *verb + complement*, and *constructions*. The most common type is *verb + complement*, with 67 collocations, followed by *noun + adjective* with 28 collocations, and finally, *constructions*, which include 14 collocations.

Subsequently, locutions and idioms were analysed. Locutions emerged as the most productive category, with 34 units, while idioms were less prevalent, with a total of 26 units.

The analysis of the corpus demonstrates that the word *house* is highly productive, providing insight into the key linguistic processes that enrich the Italian language. Conveying and interpreting the lexical and semantic content of a language also entails sharing insights into the society and culture of its speakers, as each language is a dynamic entity that constantly evolves, enriches, and adapts to its context and speakers.

Keywords: word *house*, lexical family, semantic field, collocations, locutions, idioms

SVEUČILIŠTE U SPLITU

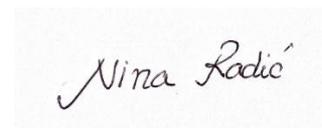
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja, **NINA RADIĆ**, kao pristupnica za stjecanje zvanja sveučilišne prvostupnice **Talijanskog jezika i književnosti i Engleskog jezika i književnosti** izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga završnog rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 22. rujna 2024.

Potpis

A rectangular box containing a handwritten signature in cursive script that reads "Nina Radić".

Izjava o pohrani i objavi ocjenskog rada

(završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - podcrtajte odgovarajuće)

Studentica: **NINA RADIĆ**

Naslov rada: Le osservazioni lessicali e semantiche del lessema CASA:
casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia

Znanstveno područje: Humanističke znanosti

Vrsta rada: **ZAVRŠNI RAD**

Mentorica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje): **izv. prof. dr. sc. Snježana Bralić**

Komentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje): /

Članovi povjerenstva (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

izv. prof. dr. sc. Maja Bezić

izv. prof. dr. sc. Snježana Bralić

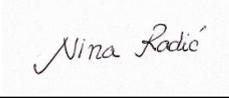
prof. dr. sc. Magdalena Nigoević

Ovom izjavom potvrđujem da sam autorica predanog ocjenskog rada (završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada.

Kao autor izjavljujem da se slažem da se moj ocjenski rad, bez naknade, trajno javno objavi u otvorenom pristupu u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o visokom obrazovanju i znanstvenoj djelatnosti (NN br. 119/22).

Split, 22. rujna. 2024.

Potpis studentice: _____



Napomena:

U slučaju potrebe ograničavanja pristupa ocjenskom radu sukladno odredbama Zakona o autorskom pravu i srodnim pravima (111/21), podnosi se obrazloženi zahtjev dekanici Filozofskog fakulteta u Splitu.